

**PROGRAMMA DI AZIONE E COESIONE  
COMPLEMENTARE  
AL PON CULTURA E SVILUPPO (FESR) 2014-2020**



## **INDICE**

### **PREMESSA**

#### **1. ANALISI DEL CONTESTO DI INTERVENTO**

- 1.1 Condizioni di accessibilità e livelli di fruizione del patrimonio culturale delle Regioni meno sviluppate
- 1.2 Le azioni di tutela e valorizzazione nella programmazione in corso del MiBACT (oggi MiC) a favore delle regioni meno sviluppate

#### **2. GLI OBIETTIVI E LA STRATEGIA DEL PAC COMPLEMENTARE 2014-2020**

#### **3. GLI ASSI DEL PROGRAMMA**

- 3.1 Asse I – Rafforzamento delle dotazioni culturali
  - 3.1.1 Obiettivi Specifici e obiettivi operativi
  - 3.1.2 Risultati attesi
  - 3.1.3 Azioni
  - 3.1.4 Realizzazioni
  - 3.1.5 Piano finanziario
- 3.2 Asse II – Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo collegati alla cultura
  - 3.2.1 Obiettivi Specifici e obiettivi operativi
  - 3.2.2 Risultati attesi
  - 3.2.3 Azioni
  - 3.2.4 Realizzazioni
  - 3.2.5 Piano finanziario
- 3.3 Asse III – Assistenza tecnica
  - 3.3.1 Obiettivi Specifici e obiettivi operativi
  - 3.3.2 Azioni
  - 3.3.3 Realizzazioni
  - 3.3.4 Piano finanziario

#### **4. PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA**

### **ALLEGATI**

#### **ALLEGATO 1. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO**

- 1. La struttura organizzativa
- 2. Il sistema di monitoraggio
- 3. I beneficiari
- 4. La gestione finanziaria

#### **ALLEGATO 2. GLI INTERVENTI GIÀ INDIVIDUATI E DI IMMEDIATA REALIZZAZIONE ( AI SENSI DELLA DELIBERA N. 45/2016**

- A. Interventi già individuati nell’ambito della programmazione 2007-2013
- B. Interventi individuati in esito alla Circolare 28/2015 (emanata nell’ambito del PON Cultura e Sviluppo)

#### **ALLEGATO 3. PROGRAMMAZIONE DELL’ASSE I – AZIONE 1 AI SENSI DELLA DELIBERA CIPE 73/2019**

## PREMESSA

Il presente documento di programmazione illustra la strategia del Programma Complementare al PON Cultura e Sviluppo (FESR) 2014-2020 e la pianificazione finanziaria delle risorse del Fondo di Rotazione (L.183/87) resi disponibili a seguito dell'adozione, ai sensi del Regolamento UE 1303/2013, di Programmi operativi con un tasso di cofinanziamento nazionale inferiore al 50 per cento e al 45 per cento, rispettivamente per i programmi a titolarità regionale e delle amministrazioni centrali, così come stabilito dalla L.147/2013 e dalla Delibera CIPE 10/2015.

In particolare, le risorse del Fondo di Rotazione, al netto delle assegnazioni inizialmente attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale del PON Cultura e Sviluppo (FESR) 2014-2020, ammontano a 178.521.212 euro, mediante le quali il MiBACT (oggi MiC), così come previsto dall'art. 1, comma 804 della legge 208/2015, si fa carico, altresì, del completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007-2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, per un ammontare complessivo di 44.898.334 euro, come da quadro di riepilogo riportato a seguire.

### Quadro riepilogativo delle risorse finanziarie disponibili a titolo di cofinanziamento nazionale e comunitario

	FESR	Fondo di Rotazione (L.183/87)	Totale
<b>PON Cultura e Sviluppo</b>	<b>368.200.000</b>	<b>122.733.334</b>	<b>490.933.334</b>
<b>Fondo di Rotazione (L.183/87)</b>		<b>178.521.212</b>	<b>178.521.212</b>
<i>Programma Complementare</i>	-	133.622.878	133.622.878
<i>art. 1, comma 804 L.208/2015</i>	-	44.898.334	44.898.334
<b>Programmazione unitaria</b>	<b>368.200.000</b>	<b>301.254.546</b>	<b>669.454.546</b>
Tassi di cofinanziamento	55%	45%	100%

Nei capitoli che seguono si illustra il Programma di azione e coesione complementare al PON Cultura e Sviluppo, a titolarità del MiBACT (oggi MiC), inizialmente di importo complessivo pari a 133.622.878 euro, dedicato alle cinque regioni meno sviluppate (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia). Nel 2019, in seguito ad approvazione di una proposta di riprogrammazione e rimodulazione di risorse liberate dalle economie realizzate da alcuni interventi conclusi e dal de-finanziamento di altri in grave ritardo di attuazione, la delibera CIPE n. 73/2019 ha aumentato la dotazione complessiva del Programma assegnando ulteriori € 29.785.462,48 all'Asse I – Linea di azione 1, per un importo complessivo di € 163.408.340,48. Tale Programma, così come previsto dall'articolo 1, comma 242, della legge 147/2013, concorre alle finalità strategiche della programmazione 2014-2020 cofinanziata dai fondi europei e definita con l'Accordo di Partenariato (AdP) e pertanto è finalizzato al rafforzamento dell'impatto del PON Cultura e Sviluppo, nonché ad una sua più efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso il ricorso alla tecnica dell'overbooking.

Per quanto riguarda la verifica di assoggettabilità a VAS del Programma, il MiBACT (oggi MiC) con nota PEC prot. N. 6168 del 15 aprile 2016 ha inoltrato richiesta di chiarimenti in merito agli adempimenti in materia di VAS alla DG per le Valutazioni e le Autorizzazioni ambientali del MATTM, evidenziando la stretta analogia con il Programma operativo comunitario, con il quale condivide obiettivi e azioni, prevedendo altresì la medesima tipologia di interventi. Il MATTM con nota DVA n.0016548 del 22.06.2016 ha fornito i chiarimenti richiesti precisando che il Programma Complementare al PON Cultura e Sviluppo "non deve essere sottoposto alla procedura di verifica dell'assoggettabilità alla VAS e possono essere assunte le medesime considerazioni in tema di esclusione con prescrizioni dall'assoggettabilità a VAS prodotte per il PON Cultura e Sviluppo 2014-2020".

## 1. ANALISI DEL CONTESTO DI INTERVENTO

### 1.1 Condizioni di accessibilità e livelli di fruizione del patrimonio culturale delle Regioni meno sviluppate

Il Programma complementare condivide con il PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 una strategia di intervento nelle 5 “regioni meno sviluppate” volta al superamento delle condizioni di sottoutilizzo delle risorse culturali e dei divari tra regioni del centro nord e del mezzogiorno in termini di flussi turistici, cui contribuisce la capacità di attrazione esercitata dai luoghi del patrimonio nei riguardi della domanda di fruizione, ed in particolar modo quella internazionale.

Le presenze turistiche internazionali in Italia hanno registrato un aumento pari a 22 milioni tra il 2008 e il 2014, a fronte di una consistente diminuzione delle presenze interne pari a 26 milioni, ma la distribuzione geografica del fenomeno non ha premiato il Sud che ne ha attratto solo il 12 per cento. A fronte di quasi 104 milioni di arrivi turistici nel totale degli esercizi ricettivi e di circa 377 milioni giornate di presenza registrati in Italia nel 2013, il Sud accoglie soltanto una quota prossima al 20 per cento (Fonte: Istat).

L’analisi della domanda e dell’offerta culturale in Italia evidenzia differenti dinamiche nei diversi contesti regionali, ancorché l’Italia sia universalmente conosciuta per la sua grande ricchezza culturale, caratterizzata da una eccezionale dotazione di patrimonio culturale; sono circa 4.500 i beni statali e non statali, sia pubblici sia privati censiti al 2011, aperti alla pubblica fruizione, il 25% dei quali nelle regioni del Mezzogiorno, e ben 46 siti culturali iscritti nella lista del patrimonio mondiale Unesco (di cui 13 nel Mezzogiorno).

**Tabella 1 - Distribuzione dei Musei e Istituti simili per tipologia e per macro-aggregati regionali (Anno 2011)**

Regioni	N. Musei e istituti simili (per tipologia)				
	Museo, Galleria o Raccolta	Area o Parco Archeologico	Monumento o complesso monumentale	Totale	%
Centro-Nord	2.948	115	375	3.438	74,9
Mezzogiorno	899	125	126	1.150	25,1
<b>Totale Italia</b>	<b>3.847</b>	<b>240</b>	<b>501</b>	<b>4.588</b>	<b>100</b>

Fonte: Rilevazione censuaria Istat, MiBACT (oggi MiC), Regioni e Province Autonome (*I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia*, anno 2011)

La capacità attrattiva, soprattutto delle regioni del Sud, appare però ancora modesta rispetto alle potenzialità e alla ricchezza delle risorse presenti. Alla consistenza di tale patrimonio non corrispondono livelli di fruizione altrettanto elevati ed allineati con la distribuzione dei beni sul territorio nazionale: sempre nel 2011 l’83% circa dei flussi di visita riguardava i luoghi della cultura localizzati nel Centro-nord ed il restante 17% quelli del Mezzogiorno.

Stessa proporzione si registra in termini di fruizione culturale, con un ammontare di visite al patrimonio culturale italiano - di proprietà statale, degli enti locali e privato - che supera i 100 milioni l’anno di cui meno del 20 per cento riguarda i musei e i siti archeologici ed altri istituti culturali del Mezzogiorno. Anche guardando alla serie storica dal 2000 al 2011, si conferma come le Regioni del Centro-nord abbiano registrato un aumento di visitatori del 47,9 per cento, mentre nel Mezzogiorno si sia accumulato un decremento del 31 per cento.

**Tabella 2- N. Musei e Istituti simili statali e non statali e visitatori per macro-aggregati regionali (Anno 2011)**

Regioni	N. Musei e istituti simili (per titolarità)						N. Visitatori					
	Statali	%	Non Statali	%	Totale	%	Statali	%	Non Statali	%	Totale	%
Centro-Nord	267	64,5	3.171	76,0	3.438	74,9	33.219.938	82,5	53.060.313	83,4	86.280.251	83,1
Mezzogiorno	147	35,5	1.003	24,0	1.150	25,1	7.060.256	17,5	10.548.257	16,6	17.608.513	16,9
<b>Totale Italia</b>	<b>414</b>	<b>100</b>	<b>4.174</b>	<b>100</b>	<b>4.588</b>	<b>100</b>	<b>40.280.194</b>	<b>100</b>	<b>63.608.570</b>	<b>100</b>	<b>103.888.764</b>	<b>100</b>

Fonte: Rilevazione censuaria Istat, MiBACT (oggi MiC), Regioni e Province Autonome (*I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia*, anno 2011)

Gli indici della domanda culturale (numero medio di visitatori all'anno per singolo attrattore), confermano le distanze tra Centro-nord e Mezzogiorno: sempre in base alla rilevazione del 2011, il dato relativo all'indice calcolato per il Mezzogiorno è pari a 15.300 visitatori (che si incrementa a 19.500 se si considera il solo comparto delle regioni meno sviluppate) contro i 25.100 dei siti culturali nel Centro nord (Fonte: Istat).

Per quanto riguarda l'indice della domanda culturale riferita ai soli beni di pertinenza statale (MiBACT, oggi MiC) e della Regione Siciliana per i quali sono disponibili statistiche aggiornate, per il 2014 il centro-nord presenta 114.400 unità per attrattore, mentre il Mezzogiorno presenta un indice pari a 57.400 (che sale a 69.200 per le sole Regioni meno sviluppate), contro il valore medio nazionale attestato su 89.600 (Fonte: Istat).

**Tabella 3 - N. Musei e Istituti simili statali (MiBACT, oggi MiC) e della Regione Siciliana e visitatori per macro-aggregati regionali (Anno 2014)**

Aggregati regionali	Musei e istituti simili		Visitatori		Indice domanda culturale (in migliaia)
	N.	% (su totale Italia)	N.	% (su totale Italia)	
Centro-Nord	282	56,5	32.272.086,00	72,2	114,4
Mezzogiorno	217	43,5	12.456.659,00	27,8	57,4
<i>di cui Regioni meno sviluppate</i>	<i>170</i>	<i>34,1</i>	<i>11.762.485,00</i>	<i>26,3</i>	<i>69,2</i>
<b>Totale Italia</b>	<b>499</b>	<b>100</b>	<b>44.728.745</b>	<b>100</b>	<b>89,6</b>

Fonte: Istat su dati MiBACT (oggi MiC) e Dipartimenti Beni Culturali Regione Siciliana

Focalizzando l'attenzione sul patrimonio di proprietà statale (titolarità e/o competenza del MiBACT (oggi MiC), a fronte dei 40,7 milioni di visite effettuate nel 2014 a livello nazionale, si registra l'elevata concentrazione di visitatori in pochi grandi attrattori noti a livello internazionale, i primi dieci dei quali localizzati al Centro-nord ad eccezione di uno solo nel Sud, attraggono quasi il 40 per cento delle visite totali (Fonte: Mibact).

Benché i numeri siano ancora in corso di verifica e di consolidamento, i dati sulla fruizione dei luoghi della cultura di competenza statale risultanti dalle rilevazioni dell'ultimo anno disponibile (2015) mostrano trend positivi ed in crescita: nel 2015 i visitatori sono stati complessivamente quasi 43 milioni, con un incremento del 6% (pari a circa 2,5 milioni) rispetto al 2014, confermando il trend incrementale già registrato l'anno precedente<sup>1</sup>. Il complesso dei visitatori rilevato dal MiBACT (oggi MiC) nel 2015 per le regioni meno sviluppate (ad esclusione della Sicilia ove i beni sono a titolarità regionale) costituisce il 19% circa del dato nazionale.

<sup>1</sup> 2015. TUTTI I NUMERI DEI #MUSEITALIANI, MiBACT, Gennaio 2016.

1.2 Le azioni di tutela e valorizzazione nella programmazione in corso del MiBACT (oggi MiC) a favore delle regioni meno sviluppate di recente conclusa e in corso

Gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e archeologico riconducibili alla politica di coesione costituiscono una componente fondamentale della programmazione del MiBACT (oggi MiC) a favore delle 5 regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Infatti, il Ministero, da più cicli di programmazione è, a vario titolo, destinatario di risorse finanziarie a valere su programmi e piani di livello nazionale e regionale cofinanziati dai fondi strutturali e da risorse nazionali della politica regionale unitaria e, in particolare, nel periodo 2014-2020 è titolare del PON Cultura e Sviluppo a cui fa riferimento il Programma di azione e coesione complementare.

Nel più recente periodo di programmazione 2007-2013 il MiBACT (oggi MiC) ha assunto il ruolo di Organismo Intermedio per l'attuazione dell'Asse I del POIn Attrattori Culturali, naturali e turismo (FESR), all'interno del quale è compreso il Grande Progetto Pompei, e di Autorità responsabile del PAC "Interventi per la valorizzazione delle aree di attrazione culturale", programma in gran parte "a salvaguardia" del POIN in particolare attraverso la Linea di Azione 1 – Interventi per la valorizzazione del patrimonio culturale.

La programmazione delle risorse POIn (Asse I – Linea "Interventi in aree di attrazione culturale") e PAC (Linea di azione 1 – Valorizzazione delle aree di attrazione culturale, 95 meuro) a favore delle 4 regioni Convergenza è stata concepita ed attuata in modo unitario (Tab. 1) con la finalità di assicurare il completo assorbimento delle risorse comunitarie.

**Tab. 1 - Articolazione delle risorse gestite dal MiBACT (oggi MiC) a valere sul POIn (Asse I) e PAC MiBACT (oggi MiC) (Linea 1)**

Risorse programmate	POIN Asse I	PAC - Azione 1	Totale POIN + PAC
Interventi in aree di attrazione culturale	€ 273.395.709,00	€ 95.000.000,00	€ 368.395.709,00
Grande Progetto Pompei	€ 105.000.000,00	-	€ 105.000.000,00
<b>Totale risorse</b>	<b>€ 378.395.709,00</b>	<b>€ 95.000.000,00</b>	<b>€ 473.395.709,00</b>

Con riferimento alla prima linea "Interventi in aree di attrazione culturale", con successive e distinte fasi di implementazione, si è pervenuti alla selezione di due blocchi distinti di interventi: i) quelli di I fase e retrospettivi, certificati nel corso delle diverse annualità e ii) quelli ricompresi nell'ambito degli Accordi Operativi di Attuazione tra MiBACT (oggi MiC) e Regioni selezionati e ammessi a finanziamento tra il 2013 ed il 2014 che hanno portato all'individuazione di 137 interventi a valere complessivamente su risorse POIN e PAC che vedono come beneficiari sia le strutture periferiche del MiBACT (oggi MiC) sia le amministrazioni regionali o comunali (Tab. 2).

**Tab. 2 - Programmazione POIn Attrattori/PAC Aree di attrazione (OI MiBACT) - Interventi ammessi a finanziamento**

REGIONI	INTERVENTI AMMESSI A FINANZIAMENTO (Decreti SG MiBACT del 2013 e del 2014)		SOGETTI BENEFICIARI/ATTUATORI			
	N.	Importo	MiBACT	Regione	Enti locali	Altri soggetti
Campania	12	€ 104.468.594	6	1	3	2
Calabria	23	€ 51.470.000	8	-	15	-
Puglia	70	€ 145.429.782	15	1	51	3
Sicilia	29	€ 55.397.958	-	29	-	-
<b>Totale</b>	<b>134</b>	<b>€ 356.766.334</b>	<b>29</b>	<b>31</b>	<b>69</b>	<b>5</b>

Alla fine del ciclo di programmazione 2007-2013, avendo ancora in corso le rendicontazioni delle spese sostenute entro il 31.12.2015, la somma delle certificazioni effettuate dall'inizio del programma a novembre 2015 e delle spese dichiarate e ancora da certificare nell'anno 2015 registrano la presenza di

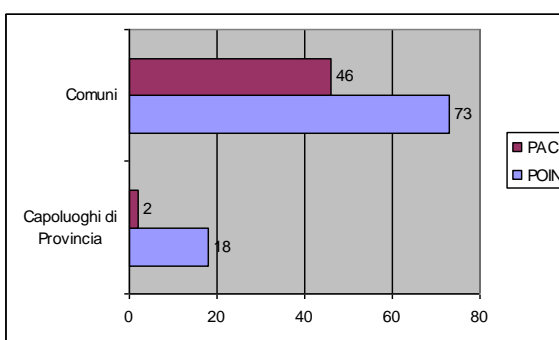
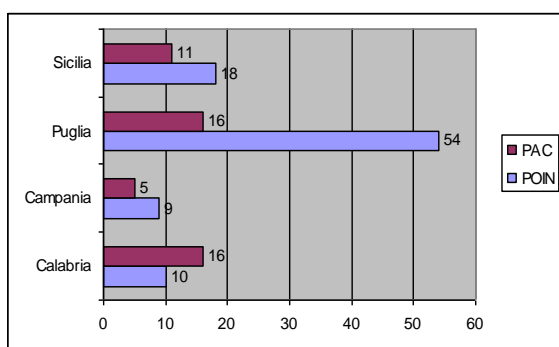
un significativo *overbooking* con una utilizzazione pari all'111% delle risorse disponibili (Tab. 3) grazie alla conclusione e all'avanzato stato di attuazione del complesso degli interventi finanziati nel corso del 2013 e 2014, nonché all'ausilio della spesa relativa agli interventi di prima fase e "retrospettivi", coerenti con la programmazione del POIn.

**Tab. 3 - POIn Attrattori – Stato di attuazione Asse I al 31.12.2015**

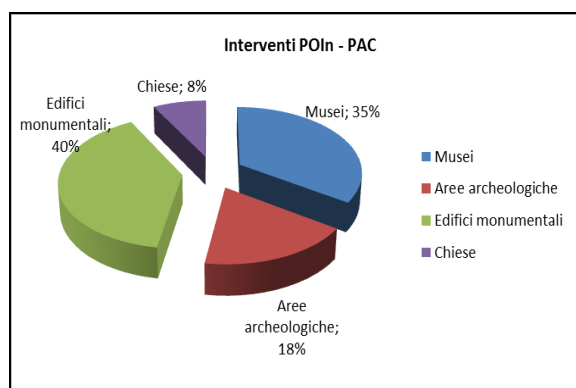
REGIONI CONV	Dotazione finanziaria	Certificazioni	Spesa quietanzata da certificare	Totale	%
		al 2015	annualità 2015		
Interventi in aree di attrazione culturale	€ 273.395.709	€ 302.636.045,38	€ 78.423.363,12	€ 381.059.408,50	
Grande Progetto Pompei	€ 105.000.000	€ 13.840.302,70	€ 26.834.385,99	€ 40.674.688,69	
<b>Totale Asse I</b>	<b>€ 378.395.709,00</b>	<b>€ 316.476.348,08</b>	<b>€ 105.257.749,11</b>	<b>€ 421.734.097,19</b>	<b>111%</b>

Un'analisi degli investimenti per localizzazione e tipologia mostra una spiccata concentrazione nella Regione Puglia ove sono stati finanziati numerosi interventi su beni di proprietà degli enti locali; la prevalenza di investimenti a favore di complessi monumentali e musei che assorbono complessivamente circa il 75% delle risorse POIn-PAC; la prevalenza di interventi di restauro anche associati ad interventi di adeguamento impiantistico, per circa il 76% degli investimenti complessivi.

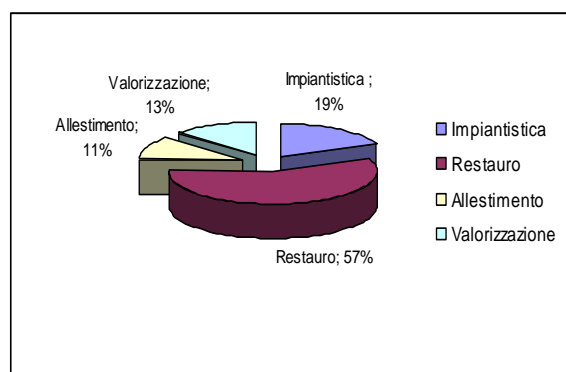
#### Localizzazione geografica degli interventi POIn e PAC



#### Beni oggetto di intervento



#### Tipologie opere appaltate



Con riferimento alle risorse nazionali, il MiBACT (oggi MiC) è stato destinatario negli anni di risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) e, in questo ambito risultano significativi gli stanziamenti della Delibera CiPE 38/2012 che finanzia con risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) *Interventi prioritari in sedi museali di rilievo nazionale* per 70 milioni di euro a favore di 9 interventi, attualmente ancora in

attuazione, 5 dei quali nelle regioni Campania, Basilicata, Puglia e Sicilia con investimenti pari a circa il 50% delle risorse disponibili. Successivamente gli interventi del Programma sono aumentati a n. 18 in seguito alla riprogrammazione ex delibera n. 106/2017 delle economie realizzate dai suddetti interventi ex delibera n. 38/2012.

Le medesime politiche di valorizzazione del patrimonio culturale sono inoltre perseguite attraverso ulteriori risorse nazionali stanziare negli anni più recenti che, tuttavia, solo in parte costituiscono investimenti di analogo rilievo per le 5 regioni meno sviluppate.

Nello specifico si tratta del *Piano strategico Grandi Progetti Beni culturali* in attuazione dell'art. 7 del Decreto legge n.83 cvt. con modificazioni dalla L. 106/2014 che condivide i medesimi obiettivi della programmazione del MiBACT (oggi MiC) inserita all'interno della politiche di sviluppo e coesione ma ne completa il disegno strategico programmando i fondi a beneficio delle sole regioni del Centro-nord - tenuto conto che i Programmi del MiBACT (oggi MiC) a valere sulla politica di coesione sono focalizzati sulle regioni meno sviluppate del Mezzogiorno - consentendo in tal modo l'attuazione di una strategia unitaria a livello nazionale di rafforzamento dell'offerta culturale.

Ulteriori risorse provengono dagli stanziamenti previsti dall'art. 1, commi 9 e 10 della legge 190/2014 (legge di Stabilità 2015) che istituisce il *Fondo per la tutela del patrimonio culturale*, per il quinquennio 2016-2020 pari a 500 Meuro programmabili su base triennale (2016-2018) e biennale (2019-2020). La prima programmazione predisposta destina circa 24,5 Meuro alle cinque regioni meno sviluppate per un totale di 46 interventi che, tuttavia, presentano una natura meno strategica degli interventi realizzati nell'ambito dei programmi della politica di coesione e vanno a coprire prevalentemente fabbisogni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Infine, una componente importante della programmazione del MiBACT (oggi MiC) è rappresentata dal Piano operativo a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), , che persegue l'obiettivo del rilancio della competitività territoriale del Paese attivando i potenziali di attrattività turistica e in particolare facendo leva sull'offerta turistico culturale, al fine di rafforzare il posizionamento dell'Italia nei mercati internazionali. Il Piano completa il disegno dei programmi sopra citati e in particolare del PON Cultura e Sviluppo, introducendo in modo diretto la componente turistica, intervenendo sul rafforzamento delle correlazioni e dei nessi, di frequente ancora potenziali se non mancati, tra turismo e cultura che, se resi efficaci, possono determinare flussi di domanda più consistenti e distribuiti sul territorio, innovare il sistema della fruizione turistica e generare nuove occasioni di sviluppo sociale ed economico.

Il piano si orienta verso le seguenti finalità:

- 1) potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture culturali in grado di rappresentare servizi strategici di rango territoriale e/o urbano nello specifico privilegiando il consolidamento del sistema di offerta culturale legato agli attrattori ed al patrimonio diffuso, nonché alla loro dimensione paesaggistica, inteso sia dal punto di vista dei beni, sia dei servizi, questi ultimi da appropiare secondo un'ottica integrata tra i settori cultura-turismo;
- 2) rafforzare gli assetti infrastrutturali e funzionali di identificati sistemi territoriali interessati dalla fruizione turistica, in particolare attraverso interventi a sostegno della mobilità turistica all'insegna dei principi di sostenibilità e di accessibilità.

In particolare, il Piano si articola secondo tre aree di intervento:

- *Interventi di tutela e valorizzazione dei Musei e Soprintendenze speciali dotati di autonomia*, prevedendo interventi di tutela e valorizzazione di quei Musei a cui la riforma del Ministero ha riconosciuto lo status di autonomia gestionale – scientifica, finanziaria ed amministrativa al fine di favorire un ampio e articolato rafforzamento delle infrastrutture culturali e di miglioramento dei servizi erogati In coerenza.



- *Interventi di tutela e valorizzazione di Aree di attrazione culturale*, agendo su un contenuto numero di contesti urbani/territoriali già parte di consolidati circuiti di fruizione turistica ove si prevedono interventi sia volti a garantire le più adeguate condizioni di conservazione del patrimonio culturale, sia a migliorare la qualità dei contesti urbani nonché rafforzare le connessioni tra i beni culturali promovendo forme di accessibilità e fruibilità integrata.
- *Interventi di valorizzazione dei percorsi turistico culturali*, prevedendo interventi di sistema volti a favorire l'incremento della domanda turistica in quei territori ad alta vocazione per una fruizione slow (cammini, ciclopiste, ecc.). Si tratta di interventi complessi di natura intersettoriale, che prevedono il coinvolgimento dei diversi livelli istituzionali.

## 2. OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PAC COMPLEMENTARE – 2014-2020

Il PAC Complementare, condivide obiettivi e strategia con il PON Cultura e Sviluppo che punta a incrementare i livelli di fruizione del patrimonio culturale presente nelle regioni meno sviluppate (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia) e a questo fine interviene a favore di due obiettivi tematici (OT) dell'AdP, sia rafforzando il sistema delle infrastrutture culturali (OT6) rappresentate dai luoghi della cultura capaci di esprimere performance di rilevanza strategica nazionale (attrattori), sia promuovendo e sostenendo attività economiche realizzate dalla filiera delle imprese culturali e creative e da soggetti del terzo settore (OT3).

Il PAC Complementare riproduce l'impianto strategico del programma operativo e persegue entrambi gli obiettivi tematici, pur concentrando in via preponderante le risorse verso l'Obiettivo Tematico 6 - *Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse* ove più rilevante è il fabbisogno finanziario. Il PAC, infatti, pur tenendo conto della sua contenuta dimensione finanziaria, in coerenza con il PON, si prefigge di potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture culturali rappresentate dagli attrattori ma orienta la sua strategia non solo al rafforzamento delle aree di attrazione culturale di rilievo strategico ma anche alla valorizzazione di alcuni sistemi di beni di respiro interregionale, quali ad esempio alcuni percorsi di eccellenza che costituiscono priorità strategiche e politiche dell'amministrazione.

Si riconosce infatti l'opportunità di superare, grazie alla maggiore flessibilità del programma nazionale, alcuni vincoli della strategia del PON, concentrata in via esclusiva sul patrimonio statale con ricadute in termini di valorizzazione territoriale su areali di limitata estensione, per dare spazio ad un approccio di maggiore integrazione tra risorse culturali e modalità di fruizione turistica intervenendo, in questa logica, a favore del consolidamento del sistema di offerta culturale legato sia agli attrattori che al patrimonio diffuso.

Questa apertura più marcata del PAC alla dimensione territoriale rafforza le esigenze di stabilire una costante collaborazione interistituzionale che è stata alla base della programmazione 2007-2013 e che, accompagnando anche il PON, trova strumenti e sedi ove rendere possibile il confronto in una prospettiva di piena integrazione tra le programmazioni comunitaria e nazionale. Nello specifico si fa riferimento ai Tavoli tecnici tra MiBACT (oggi MiC) e Regioni istituiti con la sottoscrizione degli Accordi Operativi di Attuazione (AOA). Ciò favorirà l'individuazione di interventi strategici caratterizzati da condizioni di integrazione ed interoperabilità con la programmazione comunitaria 2014/2020, nel rispetto dei requisiti di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria che disciplina l'intervento dei Fondi SIE nonché dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PON.

Nel contesto dei processi di concertazione istituzionale, si evidenzia che il Programma Complementare, sposando la strategia operativa del PON, discende direttamente dagli esiti del confronto partenariale condotto ai fini della definizione del programma comunitario e al medesimo partenariato il MiBACT (oggi MiC) intende fare riferimento per gli opportuni confronti nel corso dell'attuazione, utilizzando le medesime sedi già istituite nell'ambito del PON.

Da un punto di vista operativo, la strategia è quindi affidata a tre Assi prioritari di intervento:

- *Asse I - Rafforzamento delle dotazioni culturali* sul quale convergono circa l'85% in seguito alla delibera n. 73/2019 di cui in premessa delle risorse disponibili;
- *Asse II - Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo collegati alla cultura* che assorbe il 12% in seguito alla delibera n. 73/2019 di cui in premessa della dotazione finanziaria complessiva;
- *Asse III – Assistenza tecnica*, al quale è destinato il 3% in seguito alla delibera n. 73/2019 di cui in premessa delle risorse, che svolge un ruolo servente rispetto all'attuazione del programma.

### 3. GLI ASSI DEL PROGRAMMA

#### 3.1 Asse I – Rafforzamento delle dotazioni culturali

##### 3.1.1 Obiettivi specifici e obiettivi operativi

L'Asse condivide con l'Asse I del PON Cultura e Sviluppo l'**obiettivo specifico 6.7 dell'AdP "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione"** che definisce l'ambito di intervento prioritario dell'amministrazione centrale volto alla valorizzazione degli *asset* culturali nelle regioni del Mezzogiorno perseguito attraverso la politica di coesione nel corso dei due cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020. Il patrimonio culturale, infatti, viene considerato oltre che per il suo valore intrinseco che lo pone al centro delle politiche di tutela e di conservazione, anche quale fattore potenzialmente decisivo per lo sviluppo territoriale e più in generale, per la coesione economica e sociale.

Considerate le condizioni di forte squilibrio tra le regioni del Mezzogiorno e quelle del Centro-nord nei livelli di fruizione e negli standard di offerta dei luoghi della cultura, si rende necessario intervenire affinché possano concretamente ed efficacemente esplicarsi le potenzialità degli *asset* culturali di concorrere allo sviluppo dei territori.

Nella visione assunta nel ciclo di programmazione 2014-2020 ciò implica la necessità da un lato di operare sull'efficientamento delle infrastrutture culturali e sul miglioramento degli livelli della loro fruizione attraverso l'implementazione di modelli competitivi di organizzazione dei servizi culturali, e, dall'altro, di porre attenzione al rafforzamento dell'identificazione del patrimonio culturale con il territorio facendo leva sull'integrazione con le restanti dotazioni materiali e immateriali (saper fare diffuso, conoscenze scientifiche, sistemi produttivi ecc.).

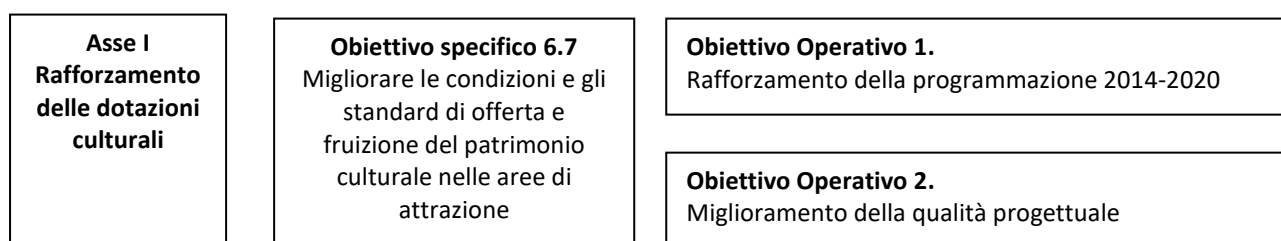
Il Programma complementare nel perseguire il medesimo obiettivo dell'Asse I del PON, in coerenza con le finalità che gli attribuisce la Delibera CiPE 10/2015, si pone nell'ottica di rafforzare l'impatto degli interventi della programmazione comunitaria, favorendo anche la sua efficace esecuzione finanziaria attraverso il ricorso alla tecnica dell'*overbooking*.

In questa logica sono individuati gli obiettivi operativi che attengono a

1. **Rafforzamento della programmazione 2014-2020.** In questo contesto si inquadrano il complesso degli interventi individuati secondo i medesimi criteri di selezione del PON e quindi potenzialmente a futura salvaguardia del programma comunitario. Tali interventi concorrono pertanto al medesimo obiettivo del miglioramento delle condizioni di fruizione di quelle aree di attrazione culturale che si distinguono per la loro "rilevanza strategica" e del miglioramento dell'accessibilità e degli livelli di offerta degli attrattori a titolarità statale che vi insistono.

Tuttavia, la maggiore flessibilità permessa dal Programma Complementare, consente, pur con i limiti delle risorse finanziarie disponibili, di agire anche in adesione ad un approccio più esteso di valorizzazione territoriale che integra interventi a favore del patrimonio pubblico sia statale che locale dando spazio ad un'azione di valorizzazione maggiormente diffusa rispetto al programma comunitario, in funzione dell'incremento dell'attrattività dei diversi contesti territoriali. In questa logica si inquadrano alcune componenti dell'intervento che, in linea con gli indirizzi strategici e politici del MiBACT (oggi MiC), concorrono alla valorizzazione di alcuni specifici sistemi di beni, di natura territoriale come ad esempio il tracciato dell'antica via Appia, o anche seriale come il sistema delle regge e delle residenze borboniche, e di valenza sovra regionale.

2. **Miglioramento dell'efficienza e della qualità progettuale.** In considerazione delle difficoltà persistenti nelle strutture della PA di ogni livello - dalle strutture territoriali del MiBACT (oggi MiC) agli Enti locali - di assicurare con tempistiche efficienti la disponibilità di progettualità di appropriato grado di elaborazione e di elevata qualità tecnica in grado di alimentare efficacemente i processi di definizione ed attuazione dei programmi di interventi nel settore culturale, in analogia a quanto previsto dal PAC 2007-2013, si intende sostenere la realizzazione di elaborazioni progettuali alle diverse scale richieste dall'attuazione della strategia definita nella programmazione 2014-2020 per il settore culturale. In particolare si prevede di finanziare sia la definizione dei diversi livelli progettuali relativi agli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio storico architettonico e archeologico, sia progetti integrati di scala territoriale/locale finalizzati alla valorizzazione dei contesti di intervento.



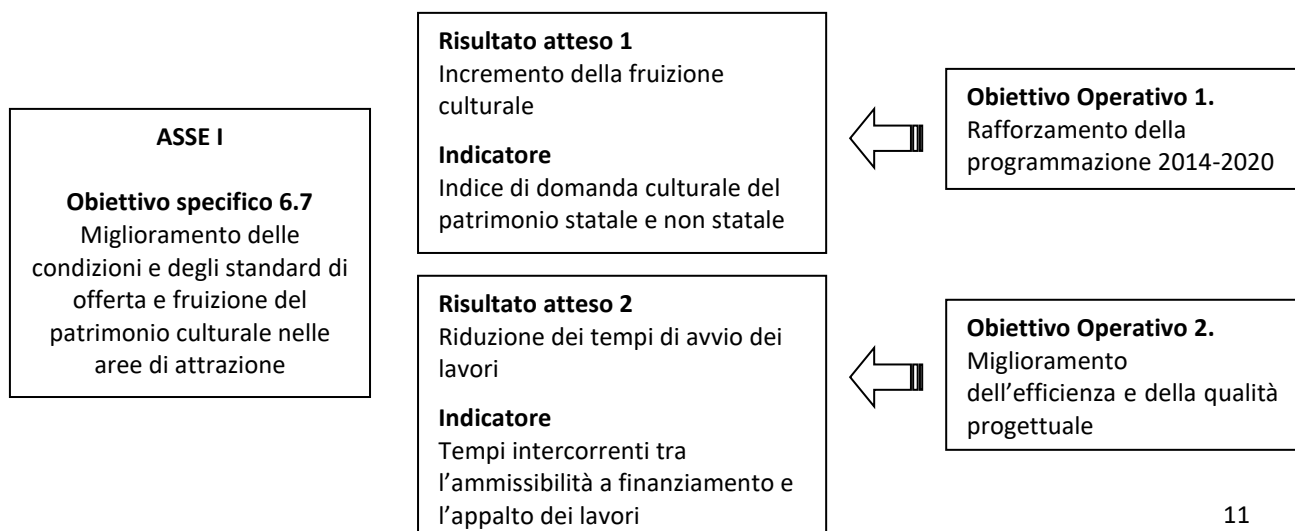
### 3.1.2 Risultati attesi

I risultati attesi dalla realizzazione dell'Asse I attengono in via prioritaria all'**incremento della fruizione dei luoghi della cultura** (e quindi delle rispettive aree di attrazione culturale) in forza degli interventi di restauro e valorizzazione, rafforzando dunque i risultati previsti dall'Asse I del PON.

Nello specifico si prevede un aumento della *domanda culturale* delle 5 regioni da circa 62.000 (2013) a 66.200 visitatori (2023), target risultante dalla stima dell'incremento del numero medio dei visitatori/sito/anno, posto nel 2023 lo stesso numero di siti aperti al pubblico rilevati nel 2013.

Il risultato atteso dal secondo obiettivo operativo, volto al miglioramento dell'efficienza e della qualità progettuale, strettamente connesso con il precedente in quanto incide sull'efficienza dell'attuazione e sull'efficacia degli interventi, riguarda il **più rapido conseguimento della fase di avvio dei lavori**, considerando questa tappa come il risultato di un corretto processo di progettazione che non solo garantisce la qualità delle realizzazioni ma agevola complessivamente le fasi di appalto.

In particolare si stima una riduzione di circa 82 giornate relativamente ai tempi intercorrenti tra l'ammissibilità a finanziamento e l'appalto dei lavori, non considerando ai fini di questa stima le procedure di appalto integrato.



## INDICATORI DI RISULTATO

**Obiettivo specifico: Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione (RA 6.7 dell'AdP)**

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Valore obiettivo (2023)	Fonte dati	Periodicità dell'informazione
1. Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (Numero di visitatori degli istituti statali e non statali di antichità e d'arte per istituto) *	n. visitatori (in migliaia)	61,80 (2013)	66,20	ISTAT, MiBACT, Regione Siciliana	Annuale
2. Tempi intercorrenti tra l'ammissibilità a finanziamento e l'appalto dei lavori **	n. giorni	637	- 82	Sistema di monitoraggio	Annuale

\* Indicatore di risultato dell'AdP (RA 6. – Si riportano i medesimi valori quantificati nel PON Cultura e Sviluppo)

\*\* Indicatore utilizzato nel PRA del MiBACT (oggi MiC)

### 3.1.3 Azioni

L'Asse I è articolato nelle seguenti azioni:

- Azione 1. Interventi complementari e di rafforzamento della programmazione 2014-2020
- Azione 2. Interventi a sostegno della qualità progettuale

#### **Azione 1. Interventi complementari e di rafforzamento della programmazione 2014-2020**

Con la presente azione il Programma complementare al PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 assolve alla missione di salvaguardia della PO 2014-2020 prevista dalle disposizioni recenti, assumendo una logica di intervento che combina più componenti programmatiche,

- quella che affianca la programmazione operativa 2014-2020 nella finalità di garantire la piena ed efficace realizzazione degli interventi compresi nel PON Cultura e Sviluppo 2014-2020; tale componente si attiva a partire dalla fase iniziale del PON, esplicando da subito una funzione di protezione di interventi che per poter conseguire piena realizzazione necessitano di copertura finanziaria integrativa e/o alternativa (overbooking progettuale) a quella comunitaria, ovvero, in prospettiva, di interventi ammessi al PON ma che in fase più avanzata della programmazione operativa potrebbero presentare criticità/ritardi attuativi tali per cui non sia più possibile assicurarne tutta la copertura finanziaria con le risorse comunitarie 2014-2020;
- quella che integra la programmazione 2014-2020 nella finalità di rafforzare la strategia del PON Cultura e Sviluppo, applicandola secondo un approccio più esteso di valorizzazione territoriale, che, in funzione dell'incremento dell'attrattività dei diversi contesti territoriali, amplia il proprio spettro di azione rispetto al programma comunitario; questa componente prevede infatti la possibilità di sostenere anche interventi a favore del patrimonio pubblico locale, nonché di potersi esplicitare non solo ed esclusivamente a beneficio di singoli attrattori e delle relative aree di influenza - aree di attrazione culturale – identificate dal PON, ma di poter concorrere, in linea con gli indirizzi strategici e politici del MiBACT (oggi MiC), anche alla valorizzazione di alcuni specifici sistemi di beni, di natura territoriale e con valenza sovra regionale, eventualmente anche recependo/attuando strategie settoriali d'area già formulate/disponibili nell'ambito della

programmazione unitaria 2007-2013 (es. PAC MiBAC, oggi MiC) e/o 2014-2020 (es. Strategia Aree Interne).

A seguito dell'espletamento di una procedura di selezione attivata dalla Circolare n. 19/2019 per l'offerta di proposte progettuali il MiC ha avanzato una proposta di riprogrammazione e rimodulazione di risorse precedentemente impegnate e successivamente liberate in seguito a

- la realizzazione di economie da parte degli interventi conclusi precedentemente finanziati nell'ambito del Programma Operativo POIN attrattori culturali, naturali e turismo di ai sensi dell'art. 1 c 804 della legge n. 208/2015 di cui alla delibera CIPE n. 12/2016 per un importo € 29.785.462,48.
- al defianziamento per un importo di € 11.583.445,75 di interventi già programmati ma in grave ritardo di attuazione. Il riferimento è in particolare alla revoca del finanziamento dell'intervento Parco Archeologico di Siracusa – Progetto delle opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale Il stralcio per un importo di € 6.583.445,75 e alla decurtazione del finanziamento per l'intervento Reggio di Caserta – Miglioramento dell'offerta museale dell'importo di € 5.000.000,00.

La delibera CIPE n. 73 del 21/11/2019 recante Modifica al programma operativo complementare "Cultura e sviluppo" 2014-2020 (Delibera n. 45/2016) ha approvato la proposta di riprogrammazione e rimodulazione del MIC aumentando la dotazione finanziaria dell'Asse I per l'importo di € 29.785.462,48, portandola complessivamente a € 138.063.424,48 e prendendo atto degli interventi complessivamente a valere della Linea di azione 1.a e della Linea di azione 1.b. In particolare, a fronte della movimentazione di € 41.368.908,23 – derivanti dalla somma delle economie e dei de-finanziamenti - sono stati programmati interventi per un valore di € 40.552.311,79 (cfr Allegato 3 per la programmazione di dettaglio).

Alla luce di quanto detto la logica di intervento viene nello specifico declinata in due principali ambiti di intervento

a. Il primo con funzione di protezione/salvaguardia prospettica del PON, comprende interventi ammissibili al PON per un importo complessivo pari a circa 47 Meuro in seguito alla riprogrammazione e rimodulazione approvata dalla delibera CIPE n. 73/2019 di cui è parte integrante (cfr Allegato n. 3). In questo ambito il Programma complementare disponeva già di un certo numero di interventi, alcuni individuati nell'ambito della Programmazione 2007-2013 e altri acquisiti ad inizio 2016 attraverso le procedure attuative dell'Asse I del PON - in particolare la Circolare MiBACT 28/2015 e la parallela Circolare 22/2015 della Regione Siciliana, mediante le quali sono state raccolte proposte progettuali presentate dagli uffici periferici del MiBACT (oggi MiC) e dalle strutture competenti sugli attrattori culturali della Regione Siciliana, ammissibili al finanziamento nell'ambito delle due Azioni che costituiscono l'Asse I del PON (decreto dell'AdG PON Rep 11/2016 del 18 febbraio 2016) e che intervengono sulla dotazione infrastrutturale degli attrattori di rilevanza strategica nazionale del patrimonio culturale, rispettivamente dal punto di vista della loro tutela e valorizzazione materiale, e della loro funzionalità, gestione e capacità attrattiva nei riguardi della domanda di fruizione. Si tratta nello specifico di n. 9 interventi che assorbono circa il 37% della dotazione complessivamente assegnata all'Asse I e coinvolgono la regione Campania (n. 4 interventi per un valore di circa 24 Meuro), la regione Puglia (n. 3 interventi del valore di 15 Meuro), la regione Sicilia (n. 1 intervento per circa 6 Meuro) e, infine, la regione Calabria (n. 1 intervento di 2 Meuro), cfr Quadro riepilogativo ex delibera n. 73/2019 a seguire. I progetti individuati, essendo stati acquisiti nell'ambito delle procedure attivate dal PON Cultura e Sviluppo per l'individuazione degli interventi ammissibili a finanziamento, sono stati

selezionati secondo i medesimi criteri previsti dal PON per gli interventi a valere sulle Azioni 6.c.1.a e 6.c.1.b.

b. Il secondo con funzione integrativa e rafforzativa della missione assegnata al PON, comprende interventi determinati in ragione di priorità e fabbisogni collegati alla disponibilità di strategie e progettazioni su beni del patrimonio culturale in seguito alla riprogrammazione e rimodulazione approvata dalla delibera CIPE n. 73/2019 di cui è parte integrante la Linea di Azione 1.b assorbe risorse per un importo totale di circa 82 Meuro (cfr Allegato n. 3)

I criteri di selezione degli interventi relativi a questa sotto-azione, pur sposando la logica dei criteri adottati per la sottoazione a), presentano alcuni importanti scostamenti. In particolare tengono conto:

- dell'opportunità di finanziare interventi non solo su beni che si qualificano come "Attrattori" ma anche su beni del patrimonio diffuso che costituiscono componenti importanti del progetto territoriale e/o di sistema;
- dell'opportunità di finanziare anche beni del patrimonio pubblico non statale;
- della rilevanza del progetto territoriale e/o di sistema in cui sono inseriti.

➤ **Tipologie intervento**

- interventi di restauro finalizzati alla conservazione e all'adeguamento funzionale, strutturale ed impiantistico anche adottando soluzioni di efficientamento energetico;
- realizzazione di allestimenti museali e di percorsi di visita;
- acquisto di attrezzature e dotazioni tecnologiche;
- interventi per il miglioramento dell'accessibilità delle aree esterne di pertinenza degli attrattori;
- interventi per la sicurezza e vigilanza degli attrattori e delle aree esterne di pertinenza.
- creazione di strumenti per gestire, favorire, e promuovere le conoscenze sugli attrattori anche in chiave di reti e sistemi, anche attraverso applicazioni tecnologiche innovative;
- creazione di strumenti legati al sistema dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione degli attrattori, reti, sistemi di beni;
- creazione di strumenti per la gestione innovativa e integrata delle diverse funzioni ed attività rivolte all'utenza e svolte negli attrattori, reti, sistemi di beni.

➤ **Beneficiari**

Strutture periferiche del MiBACT (oggi MiC) e dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, Regioni ed Enti locali delle regioni interessate dal Programma.

**Quadro finanziario dell'Azione 1 ex delibera CIPE n. 45/2016**

<b>Azione 1.</b>	<b>Basilicata</b>	<b>Calabria</b>	<b>Campania</b>	<b>Puglia</b>	<b>Sicilia</b>	<b>Totale</b>
a) Interventi già individuati in esito alla Circolare 28/2015 + interventi selezionati nell'ambito della programmazione 2007-2013	-	2.000.000,00	29.297.417,98	23.000.585,02	12.641.736,23	66.939.739,23
b) Interventi inseriti in specifiche						33.338.222,77

strategie di valorizzazione territoriale e/o progetti di sistema						
<b>Totale Azione 1</b>						<b>100.277.962,00</b>

**Quadro finanziario dell’Azione 1 ex delibera CIPE n. 73/2019**

<b>Azione 1.</b>	<b>Basilicata</b>	<b>Calabria</b>	<b>Campania</b>	<b>Puglia</b>	<b>Sicilia</b>	<b>Vari</b>	<b>Totale</b>
a) Interventi già individuati in esito alla Circolare 28/2015 + interventi selezionati nell’ambito della programmazione 2007-2013	-	2.000.000,00	24.297.417,98	15.000.000,00	6.058.290,48	-	47.355.708,46
b) Interventi inseriti in specifiche strategie di valorizzazione territoriale e/o progetti di sistema	16.932.054,29	5.972.390,0	32.295.679,70	9.650.520,00	2.000.000,00	15.000.000,00	81.850.643,79
<b>Totale Azione 1</b>							<b>129.206.352,45</b>

**Azione 2. Interventi a sostegno della qualità progettuale**

L’azione prevede la realizzazione di elaborazioni progettuali di varie scale finalizzate ad assicurare qualità dei progetti ed efficienza dei processi di definizione dei diversi livelli di progettazione favorendo in tal modo una riduzione dei tempi di appalto dei lavori.

In continuità con quanto sperimentato con il PAC MiBAC 2007-2013 (Linea di Azione 2 “*Interventi per il sostegno alla progettazione per la cultura*”), l’azione prevede due tipologie di intervento:

- a. Elaborazione, ai sensi della normativa vigente in materia di contratti pubblici, dei diversi livelli di progettazione necessari (progetti definitivi e esecutivi) ai fini dell’appalto dei lavori di restauro dei beni già dotati di ammissibilità a finanziamento nell’ambito dei diversi piani e programmi del MiBACT (oggi MiC) e prioritariamente a favore degli interventi afferenti al PON Cultura e Sviluppo e al presente Programma Complementare. Il supporto si attiva su richiesta del soggetto beneficiario/stazione appaltante e corrisponde alla pertinente voce del quadro economico approvato; ha natura di contributo a fondo perduto qualora riguardi interventi finanziati da risorse nazionali ed è reintegrato al PAC complementare nel caso i lavori non siano appaltati entro tempi determinati. Qualora il contributo riguardi interventi finanziati con risorse comunitarie, il contributo segue meccanismi di tipo rotativo prevedendo il rientro delle somme nella disponibilità del Programma Complementare a seguito dei rimborsi conseguenti alle certificazioni di spesa. Si prevede che questa tipologia di intervento assorba circa l’85% delle risorse dell’azione 2. Predisposizione di progetti integrati di scala territoriale/locale incentrati sulla valorizzazione delle risorse culturali. Alla luce delle attenzioni alla scala territoriale poste dal PON, con riferimento specifico alle aree di attrazione culturale, e alle opportune integrazioni strategiche tra l’intervento attuato dal programma nazionale e i POR, nonché considerando altri progetti e ambiti di programmazione per i quali è opportuno procedere in specifici contesti territoriali secondo principi di pianificazione integrata (es. progetto per la valorizzazione dell’antica via Appia), si prevede di acquisire servizi per la definizione di progetti integrati e la realizzazione di forme di supporto



tecnico nei confronti istituzionali/partenariali. Si stima che questa tipologia di intervento assorba circa l'15% delle risorse dell'azione 2.

➤ *Tipologie intervento*

- Servizi di progettazione

➤ *Beneficiari*

- a. soggetti pubblici (MiBACT, oggi MiC/Regioni/EELL) titolari di interventi ammessi a finanziamento nell'ambito dei diversi piani/programmi di intervento;
- b. soggetti pubblici e privati, soggetti/enti in house rispetto alla P.A, affidatari di servizi di progettazione e per la definizione di progetti integrati per la valorizzazione di aree di attrazione culturali.

3.1.4 Realizzazioni

Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo	Fonte dati	Periodicità dell'informazione
1. Interventi complementari e di rafforzamento della programmazione 2014-2020	Progetti finanziati	n.	12 (già individuati)	Sistema di monitoraggio	Annuale
	Superfici oggetto di intervento	mq	+ 6-8 (progetti integrati)  60.000		
2. Interventi a sostegno della qualità progettuale	Interventi che si sono avvalsi del supporto per la progettazione	n.	25 - 30	Sistema di monitoraggio	Annuale
	Progetti integrati elaborati	n.	6 - 8		

3.1.1 Piano finanziario

**Asse I - Rafforzamento delle dotazioni culturali (OT 6) – Cronoprogramma di spesa ai sensi della delibera CIPE n. 45/2016**

ASSI	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Totale Asse I - Rafforzamento delle dotazioni culturali (OT 6)	5.413.898,10	16.241.694,30	32.483.388,60	27.069.490,50	27.069.490,50	108.277.962,00
Az. 1 Interventi complementari e di rafforzamento della programmazione 2014-2020	5.013.898,10	15.041.694,30	30.083.388,60	25.069.490,50	25.069.490,50	100.277.962,00
Az. 2 Interventi a sostegno della qualità progettuale	400.000,00	1.200.000,00	2.400.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	8.000.000,00

Con specifico riferimento all'Asse I – Azione 2 ad oggi, parte degli € 8.000.000,00 (per l'esattezza € 103.897,69) è impegnata come quota del finanziamento complessivo degli interventi relativi al Parco

Archeologico delle Isole Eolie imputata alla progettazione. **Asse II – Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo collegati alla cultura**

3.2.1 Obiettivi Specifici e obiettivi operativi

Il PAC fa propria la strategia dell'Asse II del PON Cultura e Sviluppo che, in relazione all'OT 3, persegue in particolare i risultati attesi dell'AdP 3.5. *Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie imprese; 3.3. – Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali e 3.7- Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale.*

Finalità di entrambi i programmi è sperimentare l'applicazione di una politica nazionale di sostegno alla competitività delle imprese collegabili alla filiera culturale, che possono concorrere ad incrementare l'attrattività delle aree di riferimento degli attrattori culturali e promuovere il loro rafforzamento in termini di innovazione, integrazione interna al settore e con altre componenti del sistema produttivo, e competitività.

L'universo di riferimento è rappresentato dai settori delle cd. *Industrie Culturali e Creative*, ambito che negli ultimi anni è stato ben definito nella letteratura e nella pratica (Cfr. Figura che segue). Si tratta di un comparto che, a partire dalla scala minima delle attività produttive originate in modo diretto dalla cultura, si estende a tutto lo spettro di quelle più latamente collegabili al settore culturale, sino ad una visione più estesa ed articolata del sistema culturale e creativo.

**Profilo del settore culturale e creativo**

AMBITI	SETTORI	SOTTOSETTORI
<b>Core delle attività culturali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Arti visive</li> <li>- Spettacolo dal vivo</li> <li>- Patrimonio storico-artistico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Artigianato, pittura, scultura, fotografia</li> <li>- Prosa, musica classica e sinfonica, musica lirica, danza balletto, circo</li> <li>- Musei, monumenti, aree archeologiche, biblioteche, archivi</li> </ul>
<b>Industrie culturali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Film e video</li> <li>- Televisione e radio</li> <li>- Videogiochi e software</li> <li>- Musica</li> <li>- Editoria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mercato della musica registrata</li> <li>- Esecuzioni musicali dal vivo</li> <li>- Libri e stampa</li> <li>- Riviste e quotidiani</li> </ul>
<b>Industrie creative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Design</li> <li>- Architettura</li> <li>- Pubblicità</li> <li>- Pubbliche relazioni</li> <li>- Comunicazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Design d'interni</li> <li>- graphic design</li> <li>- moda</li> <li>- design di prodotto</li> </ul>

Rielaborazione MiBACT da P.A. Valentino "L'arte di produrre arte", 2012 e Rapporto Fondazione Symbola, "Io sono cultura", 2013

In analogia al PON, il Programma complementare si orienta verso tre obiettivi specifici:

- il primo, di natura settoriale, rivolto alle imprese che producono contenuti culturali affinché si innovino, crescano le occasioni di confronto interne al settore e con i mercati (RA 3.5 dell'AdP);
- il secondo, di natura territoriale volto al rafforzamento della competitività delle aree di attrazione culturale, più inclusivo e aperto alle imprese che operano all'interno dei sistemi produttivi più direttamente connessi alla fruizione turistico-culturale degli attrattori, promuovendo le più efficaci integrazioni intersettoriali (cultura, turismo, prodotti tipici, artigianato)-(RA 3.3. dell'AdP);

- Il terzo, anch'esso in una prospettiva di rafforzamento dei contesti locali, sollecita la componente imprenditoriale propria del cosiddetto privato sociale, nella consapevolezza della necessità di rafforzare le integrazioni e le relazioni tra istituzioni pubbliche e soggetti privati e quindi di sperimentare modelli di collaborazione pubblico-privata. In tale ambito il programma promuove il rafforzamento ed il consolidamento dei profili detenuti dai soggetti esistenti per indirizzarli verso forme più stabili di attività e di impresa, secondo un approccio territoriale/locale che lega queste azioni direttamente alla fruizione delle aree di attrazione culturale oggetto di intervento (RA 3.7 dell'AdP).

Tenuto conto delle finalità sopra indicate, l'Asse II del Programma complementare - che ha una dimensione finanziaria contenuta e di gran lunga inferiore agli stanziamenti del PON - nello svolgere evidentemente un ruolo di sponda per il programma operativo, sviluppa, tuttavia, una sua specificità importante da un punto di vista strategico. Si orienta infatti anche verso una complementarità territoriale rispetto al PON, assolutamente necessaria considerati alcuni vincoli del programma comunitario che - con riferimento a due delle tre azioni previste - interviene su aree di dimensioni estremamente contenute e definite secondo criteri di contiguità territoriale agli attrattori oggetto di investimento non necessariamente coerenti con l'effettiva localizzazione delle imprese e con le logiche con cui queste si insediano. Da un punto di vista territoriale, dunque, l'Asse II del programma complementare potrà intervenire sulle medesime aree di attrazione definite nell'ambito del PON con licenza, ove il caso, di ampliamento in altri territori comunali ove le analisi evidenzino una opportuna consistenza dei sistemi produttivi destinatari dell'intervento, nonché su ulteriori aree di attrazione di riferimento per gli attrattori specificatamente oggetto di investimento del PAC.

Il PAC inoltre, sotto il profilo strategico, nel condividere i medesimi ambiti di intervento del PON, intende anche attivare azioni pilota:

- per l'emersione di idee innovative attraverso concorsi di idee che prevedano la partecipazione delle collettività locali;
- per la definizione di progetti promossi e realizzati congiuntamente da più soggetti/imprese per stimolare forme di aggregazione e associazioni anche solo *di scopo*;
- per sperimentare forme di tutoraggio dei progetti attraverso la messa a disposizione delle competenze degli istituti e centri di ricerca del MiBACT (oggi MiC).

Con riferimento alle opportune condivisioni in materia di ambiti territoriali eleggibili, modalità e contenuti operativi delle azioni dell'Asse II, il PAC potrà avvalersi delle sedi di confronto istituite nell'ambito del PON Cultura e Sviluppo e in particolare dei Tavoli tecnici MiBACT (oggi, MiC) - Regioni che discendono dagli Accordi Operativi di Attuazione (AOA).

### 3.2.2 Risultati attesi

Considerando che il programma complementare assume i medesimi obiettivi specifici e risultati attesi del PON, si utilizzano conseguentemente gli stessi indicatori di risultato come quantificati nel PON e riferiti al settore culturale.

#### INDICATORI DI RISULTATO

<b>Obiettivo specifico*: Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese (RA 3.5 dell'AdP)</b>					
<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore di base <sup>(1)</sup></b>	<b>Valore obiettivo (2023)</b>	<b>Fonte dati</b>	<b>Periodicità dell'informazione</b>
Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali (settore culturale)	%	In corso di quantificazione	In corso di quantificazione	ISTAT	Annuale

(1) L'indicatore adottato corrisponde all'indicatore 3.5 dell'AdP che, in analogia a quanto previsto dal PON Cultura e Sviluppo, viene ricondotto allo specifico del settore culturale e creativo. L'ISTAT fornisce i valori dell'indicatore 3.5 a livello di tutti i

comparti con cadenza annuale. Si è in attesa del rilascio da parte dell'ISTAT dei dati relativi al solo comparto culturale e creativo, così come da richiesta specifica dell'AdG del PON.

<b>Obiettivo specifico*: Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3 dell'AdP)</b>					
<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore di base</b>	<b>Valore obiettivo (2023)</b>	<b>Fonte dati</b>	<b>Periodicità dell'informazione</b>
Investimenti privati sul PIL (settore culturale)	%	6,90	7,10	ISTAT,	Annuale

<b>Obiettivo specifico *: Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale (RA 3.7 dell'AdP)</b>					
<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore di base</b>	<b>Valore obiettivo (2023)</b>	<b>Fonte dati</b>	<b>Periodicità dell'informazione</b>
Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale (attività legate alla valorizzazione culturale e territoriale)	n. addetti x 1000 ab	0,96 (2011)	1,04	ISTAT,	Decennale

\* Indicatore di risultato dell'AdP. Si riportano i medesimi valori quantificati nel PON Cultura e Sviluppo.

### 3.2.3 Azioni

L'Asse II è articolato nelle azioni di seguito elencate che presentano i medesimi contenuti di quelle previste dal PON:

- Azione 1. Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.
- Azione 2. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.
- Azione 3. Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato.

Per quanto riguarda i criteri di selezione delle operazioni dell'Asse II, il PAC prende a riferimento quanto previsto dal PON pur valorizzando, ove il caso, gli elementi di flessibilità che il programma nazionale consente.

#### **Azione 1. Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza**

L'Azione si incentra sul rafforzamento della capacità competitiva delle micro, piccole e medie imprese, o loro raggruppamenti, che operano/intendono operare prioritariamente nei settori "core" delle attività culturali (patrimonio storico-artistico, arti visive, spettacolo dal vivo) e delle c.d. industrie culturali (editoria, radio, tv, cinema) promuovendo processi di innovazione produttiva e organizzativa e il trasferimento di competenze e know how anche tecnologici.

L'azione sostiene iniziative innovative promosse da nuove imprese finalizzate alla realizzazione di nuovi servizi/nuovi prodotti, anche con carattere sperimentale e prototipale, con riferimento alle attività economiche che compongono la catena del valore collegata alle fasi costitutive i processi di valorizzazione culturale, quali:

- *Economia della Conoscenza*, in tale ambito potrà essere ad esempio sostenuto lo sviluppo e/o l'applicazione di tecnologie innovative o di tecnologie chiave abilitanti – KETs per la creazione e/o

l'implementazione di contenuti (dati ed informazioni) culturali e creativi in grado di accrescere, qualificare, innovare le modalità e gli strumenti di archiviazione, organizzazione, condivisione, accessibilità, e gestione ecc. delle conoscenze – dati e metadati nei vari formati - legate al settore culturale;

- *Economia della Conservazione*, in tale ambito potrà ad esempio essere sostenuto lo sviluppo e/o l'applicazione di processi e protocolli innovativi nel quadro delle attività conservative (restauro, manutenzione, recupero, rifunzionalizzazione, ecc.) in ragione di materiali, tecnologie, tecniche, strumenti, ecc. adottati, ed in particolare riferite a sostegno alle attività di diagnostica di monitoraggio, e di analisi per la valutazione della vulnerabilità, alle attività di prevenzione e di gestione dei rischi e dei fattori di degrado, ai materiali e alle tecniche di intervento, alle soluzioni impiantistiche innovative ed energeticamente efficienti, applicate al patrimonio materiale ed immateriale, ecc.;
- *Economia della Fruizione*, in tale ambito potrà ad esempio essere sostenuto lo sviluppo di modalità e strumenti innovativi di offerta di beni e sistemi di beni in forma integrata con le risorse del territorio, processi innovativi per la gestione – acquisizione, classificazione, valorizzazione, diffusione – del patrimonio culturale e risorse del territorio; piattaforme digitali, prodotti hardware e software per nuove modalità di fruizione e nuovi formati narrativi, di comunicazione e promozione, estendibili anche a specifiche categorie della domanda; dispositivi ed applicazioni a supporto e assistenza di specifici target di domanda e fruizione; idee di business legate all'incremento dell'offerta collegata alla fruizione turistico culturale, come il merchandising, ecc.;
- *Economia della Gestione*: in tale ambito potrà ad es. essere sostenuto lo sviluppo di strumenti/soluzioni applicative in grado di sostenere la capacitazione e l'ingegnerizzazione delle attività di gestione di beni/sistemi di beni, attività culturali privilegiando approcci e strumenti di business management, ecc.

Le operazioni selezionabili fanno riferimento a un'unica principale categoria di operazione, l'erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari (regimi di aiuto in forma cd. *de minimis*), che può tuttavia essere declinata in forme diverse: finanziamento agevolato, contributo a fondo perduto (contributo in conto impianti, contributo in conto capitale, contributo diretto alla spesa, contributo in conto interessi) nell'ambito di programmi d'investimento secondo la nota dichiaratoria ed in conto gestione (limitatamente alle start up).

Nell'ambito di tale fattispecie le azioni troveranno prevalentemente attuazione secondo la modalità indiretta, ovvero attraverso l'individuazione di un soggetto gestore (Uffici competenti per la gestione delle Operazioni - UCOGE) sulla base delle pertinenti norme nazionali di riferimento.

- *Territori interessati*: Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) – intero territorio regionale
- *Beneficiari* : Nuove imprese nate nell'ultimo triennio operanti nell'ambito delle attività e dei settori riferiti alle industrie culturali

L'Asse II include i costi relativi alla gestione delle procedure e degli strumenti di incentivazione ed agevolazioni a favore delle imprese previsti nell'ambito dell'Asse II del POC e del PON.

## **Azione 2. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici**

L'azione ha un carattere spiccatamente territoriale volto ad integrare il processo di valorizzazione degli attrattori e delle dotazioni culturali a questi collegate, con altre risorse e settori produttivi presenti nelle aree di intervento.

Si rivolge alle imprese della filiera culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e dei prodotti tradizionali e tipici al fine di valorizzare le opportunità e i vantaggi delle intersezioni settoriali e realizzare prodotti/servizi finalizzati all'arricchimento, diversificazione e qualificazione dell'offerta turistico-culturale degli ambiti territoriali di riferimento degli attrattori.

L'azione sostiene micro, piccole e medie imprese che operano nei settori sopra indicati, anche in forma aggregata che realizzano prodotti e servizi connotati da carattere di innovatività, complementari alla valorizzazione degli attrattori con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- fruizione turistico-culturale degli ambiti territoriali di riferimento degli attrattori (es. erogazione di servizi e attività culturali, finalizzati a valorizzare sistemi di risorse; servizi collegati all'accoglienza turistica; servizi turistici/ricreativi complementari all'offerta culturale; servizi per favorire l'accessibilità degli attrattori e migliorare la mobilità, ecc.);
- promozione e comunicazione che valorizzi le risorse culturali anche in forma integrata con altre risorse delle aree di riferimento degli attrattori;
- recupero e valorizzazione di saperi e tecniche locali (artigianato locale, tecniche costruttive e lavorazioni dei materiali secondo le tradizioni locali, ecc.).

Le operazioni selezionabili fanno riferimento a un'unica principale categoria di operazione, l'erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari (regimi di aiuto in forma cd. *de minimis*), che può tuttavia essere declinata in forme diverse: finanziamento agevolato, contributo a fondo perduto (contributo in conto impianti, contributo in conto capitale, contributo diretto alla spesa, contributo in conto interessi) nell'ambito di programmi d'investimento secondo la nota declaratoria ed in conto gestione (limitatamente alle start up).

Nell'ambito di tale fattispecie le azioni troveranno prevalentemente attuazione secondo la modalità indiretta, ovvero attraverso l'individuazione di un soggetto gestore (Uffici competenti per la gestione delle Operazioni -UCOGE) sulla base delle pertinenti norme nazionali di riferimento.

- *Territori interessati:* Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) – aree di attrazione culturale
- *Beneficiari:* Micro, piccole e medie imprese che operano nel settore culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e dei prodotti tradizionali e tipici.

### **Azione 3. Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato**

In analogia con quanto definito nell'ambito del PON Cultura e Sviluppo, l'azione intende favorire la nascita e la qualificazione di servizi e attività connesse alla gestione degli attrattori e in generale alla fruizione e alla valorizzazione culturale, realizzate da imprese e altri soggetti del privato sociale, rivolgendosi nello specifico al sistema delle imprese del privato sociale, operanti nello specifico in ambito culturale.

L'azione è rivolta a rafforzarne il carattere imprenditoriale da un lato e, dall'altro, a favorirne l'integrazione con il complesso delle attività e dei servizi a supporto della fruizione e della valorizzazione culturale nei contesti territoriali di riferimento degli Attrattori culturali in coerenza con gli indirizzi del MiBACT (oggi MiC) relativi a strategie e politiche di coinvolgimento di soggetti ed organizzazioni del Terzo settore nelle attività di gestione e di valorizzazione del patrimonio culturale.

In coerenza con quanto assunto nell'ambito del PON, la presente azione favorirà l'emersione di idee innovative, volte a individuare e selezionare proposte progettuali che riguarderanno indicativamente i seguenti ambiti di intervento:

- a. *attività collegate alla gestione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area*: incentivazione della collaborazione e integrazione delle imprese e altri soggetti del terzo settore nelle attività collegate alla gestione di beni, servizi e attività culturali anche favorendo forme di gestione integrata, iniziative di *crowdfunding*, *fundraising*, e di promozione del mecenatismo culturale a favore degli attrattori e di altre risorse culturali dell'area, ecc.;
- b. *attività collegate alla fruizione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area*: iniziative volte a far conoscere e rendere fruibili patrimoni altrimenti o al momento non accessibili, iniziative che favoriscono la fruizione culturale da parte delle fasce deboli e svantaggiate della popolazione, anche con funzione di mediazione ed integrazione culturale rivolte a specifici target della popolazione;
- c. *attività di animazione e partecipazione culturale*: iniziative rivolte alla popolazione residente, alle comunità locali, e ai fruitori esterni delle aree di riferimento degli attrattori, finalizzate ad accrescere i livelli della consapevolezza circa il patrimonio e l'eredità culturale, il riconoscimento dei valori ad esso connessi, delle necessità e delle opportunità legate alla sua tutela e conservazione attiva, anche attraverso azioni di scala locale che favoriscano l'integrazione tra i sistemi e forme della produzione culturale ed i circuiti dei consumi culturali.

Il sostegno prevede un contributo a fondo perduto per investimenti materiali e investimenti immateriali concessi con procedura valutativa, svolte in coerenza con gli obiettivi e le specifiche operative che saranno indicate nei singoli avvisi.

Le operazioni selezionabili faranno riferimento ad un'unica principale categoria di operazione, l'erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari (regimi di aiuto in forma cd. *de minimis*), che può tuttavia essere declinata in forme diverse: finanziamento agevolato, contributo a fondo perduto (contributo in conto impianti, contributo in conto capitale, contributo diretto alla spesa, contributo in conto interessi) nell'ambito di programmi d'investimento secondo la nota dichiaratoria ed in conto gestione (limitatamente alle start up).

Nell'ambito di tale fattispecie le azioni troveranno prevalentemente attuazione secondo la modalità indiretta, ovvero attraverso l'individuazione di un soggetto gestore (Uffici competenti per la gestione delle operazioni – UCOGE) sulla base delle pertinenti norma nazionali di riferimento.

- *Territori interessati*: Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) – aree di attrazione culturale
- *Beneficiari*: Soggetti del terzo settore che operano nel settore culturale e artistico e nelle attività a questo collegabili.

#### 3.2.4 Realizzazioni

Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo	Fonte dati	Periodicità dell'informazione
Azione 1	Nuove imprese che ricevono un sostegno	n.	160	Sistema di monitoraggio	Annuale
Azione 2	Imprese che ricevono un sostegno	n.	53	Sistema di monitoraggio	Annuale
Azione 3	Imprese che ricevono un sostegno	n	80	Sistema di monitoraggio	Annuale
	Di cui Nuove imprese	n.	28	Sistema di monitoraggio	Annuale

### 3.2.5 Piano finanziario

#### Asse II - Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo collegati alla cultura - Cronoprogramma di spesa

ASSI	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Totale Asse II - Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo collegati alla cultura (OT 3)	1.000.000,00	3.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00	4.000.000,00	20.000.000,00
Azione 1. Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	400.000,00	1.200.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00	1.600.000,00	8.000.000,00
Azione 2. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	400.000,00	1.200.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00	1.600.000,00	8.000.000,00
Azione 3. Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato	200.000,00	600.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	800.000,00	4.000.000,00

### 3.3 Asse III – Assistenza tecnica

#### 3.3.1 Obiettivi Specifici e obiettivi operativi

L'Asse III di Assistenza tecnica (AT) risponde alle esigenze di una efficiente ed efficace attuazione del Programma complementare, tenuto conto delle sue implicazioni retrospettive per quanto attiene alla sua funzione di salvaguardia della programmazione 2007-2013 (POIn "Attrattori culturali naturali e turismo" e Piano di Azione Coesione "Interventi per la valorizzazione delle aree di attrazione culturale" PAC - Delibera 113/2012), nonché di complementarietà e rafforzamento della PO 2014-2020 (PON Cultura e Sviluppo).

Complessivamente l'Asse III-AT concorre all'efficace attuazione del Programma allineandosi con le parallele misure di AT che accompagnano l'attuazione del PON Cultura e Sviluppo ed avendo a riferimento gli obiettivi di miglioramento definiti nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo 2014-2020 (PRA-MIBACT, oggi Mic).

L'obiettivo specifico dell'Asse AT è quindi volto ad assicurare le più adeguate condizioni per lo svolgimento delle attività di programmazione, gestione, attuazione del Programma complementare, declinandosi in particolare nei seguenti obiettivi operativi:

1. supportare la capacità della Struttura responsabile del Programma e degli altri soggetti coinvolti nelle funzioni di programmazione, gestione finanziaria, monitoraggio e controllo, nonché dei beneficiari più in generale interessati dai processi attuativi del programma;
2. favorire l'efficienza e la qualità dell'attuazione delle Azioni degli Assi I e II attraverso attività di supporto specialistico e tecnico-operative funzionali alla buona implementazione dei processi, dei meccanismi procedurali, e delle specifiche necessità connesse all'attuazione delle Azioni e dei singoli interventi;
3. assicurare le opportune attività di informazione e di comunicazione sulle attività e sui risultati del Programma nei confronti dei beneficiari, dei destinatari e degli altri stakeholder interessati dal Programma, anche al fine di promuoverne la più ampia partecipazione, in coerenza ed in sinergia con quanto previsto nella *Strategia di Comunicazione* del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020;
4. incrementare la conoscenza e la consapevolezza circa i processi di implementazione del programma ed il conseguimento dei suoi risultati attraverso la realizzazione di analisi, studi e ricerche, anche a carattere valutativo, in coerenza ed in sinergia con quanto previsto nel *Piano delle Valutazioni* del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020.



Nello specifico l'Asse AT si attua in coerenza con lo schema organizzativo che il MiBACT (oggi MiC) ha definito e adottato in attuazione del PON Cultura e Sviluppo in funzione del relativo Sistema di Gestione e Controllo (Decreto AdG PON Rep. 1/2016 del 7 gennaio 2016), che rappresenta il modello di riferimento per l'AT del Programma complementare ed il suo Sistema di Gestione e Controllo, cui si rinvia per i pertinenti aspetti di dettaglio (vd. Allegato 1).

In analogia con il Programma comunitario Cultura e Sviluppo, la struttura responsabile del presente Programma complementare coincide con quella ove si attesta l'AdG del PON, individuata nel Segretariato generale del MiBACT (oggi, MiC), Servizio V – Contratti e Attuazione Programmi.

Per quanto riguarda la puntuale articolazione e l'organizzazione specifica delle diverse UO attraverso cui opera la Struttura tecnica responsabile del Programma complementare, si rinvia all'Allegato I – *Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo*.

### 3.3.2 Azioni

L'Asse III - AT esplica la propria funzione di supporto all'efficace attuazione del Programma complementare attraverso le seguenti azioni:

#### **Azione1. Assistenza, supporto tecnico-amministrativo ed organizzativo alla struttura responsabile e agli altri attori coinvolti nella programmazione, gestione, attuazione, sorveglianza e controllo del Programma**

Questa tipologia di azione interessa in modo diretto e mirato tutta la filiera attuativa sino ai livelli dei beneficiari e rafforza altresì la cooperazione istituzionale, per la migliore attuazione di tutti gli adempimenti previsti. L'azione potrà esplicitarsi prevalentemente in due ambiti di intervento:

- acquisizione di competenze specialistiche attraverso forme strutturate e continuative di supporto e assistenza calibrate sugli specifici fabbisogni (come rilevati anche in sede di Piano di Rafforzamento Amministrativo – PRA e prese in conto dal PON Cultura e Sviluppo), oppure “on demand” da attivare per specifiche esigenze. Il supporto interesserà le strutture coinvolte nell'attuazione del Programma, sia a livello centrale (Struttura responsabile) che a livello territoriale, coinvolgendo quindi le strutture periferiche del MiBACT, oggi MiC (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria), gli uffici interessati della Regione Siciliana, nonché gli altri soggetti beneficiari eventualmente coinvolti dal Programma.
- acquisizione di beni strumentali (hardware e software) anche al fine di rafforzare gli strumenti informatici e telematici già in essere (es. community-web, piattaforma di e-procurement, ecc.) anche al fine di assicurare opportuni raccordi e forme di interoperabilità con i sistemi e le banche dati in uso a livello nazionale per il monitoraggio unitario degli interventi realizzati attraverso i programmi comunitari e complementari.

L'attività di supporto svolta nell'ambito della presente azione sarà dedicata prevalentemente:

- alla gestione totale o parziale delle procedure a evidenza pubblica (che in parte potranno anche essere assicurate facendo ricorso alla centrale unica di committenza di recente attivazione da parte del MiBACT, oggi MiC), attraverso la predisposizione della documentazione di gara (definizione di bandi, avvisi, capitolati, disciplinari di gara, ecc.) e di linee guida/vademecum per una corretta applicazione delle innovazioni introdotte nella disciplina degli appalti pubblici;
- alla predisposizione di procedure e strumenti per assicurare supporto alla struttura responsabile e ai beneficiari per il corretto espletamento degli adempimenti connessi all'attuazione degli interventi dell'Asse I del Programma complementare (parallelamente all'Asse I del PON) con riferimento alla loro inclusione nel campo di intervento della disciplina degli Aiuti di Stato alle infrastrutture culturali (Regolamento UE 651/2014, Art.53);

- alle attività di raccolta e di elaborazione dei dati di monitoraggio (procedurale, finanziario, fisico) ed alla implementazione dei sistemi di gestione di tali dati;
- alle attività per i controlli di primo livello nell'ambito delle attività rendicontazione e certificazione della spesa anche attraverso la predisposizione di documenti metodologici e strumenti operativi (manuali, linee guida, check list, procedure ecc.);
- alle attività di rendicontazione e certificazione della spesa.

**Azione 2. Supporto all'Autorità responsabile del programma per migliorare e diffondere la conoscenza circa la qualità, l'efficacia e coerenza degli interventi realizzati, attraverso la valutazione e l'informazione sui risultati conseguiti**

Attraverso questa azione si realizzano attività volte ad incrementare le conoscenze collegate agli ambiti di intervento del Programma (analisi, studio, ricerca, anche con finalità valutativa), nonché attività volte a comunicazione e informazione. L'azione potrà esplicitarsi prevalentemente in due ambiti di intervento:

- acquisizione di competenze specialistiche "on demand" da attivare per le specifiche esigenze di conoscenza e valutazione;
- acquisizione di beni, servizi, forniture, prevalentemente connesse alle attività di informazione e comunicazione.

In questo ambito, le attività sono così articolate:

- studi e ricerche di carattere statistico, territoriale, metodologico, analisi di fattibilità economico-finanziaria, finalizzati ad accompagnare le fasi selettive ed attuative degli interventi;
- ricerche ed analisi valutative sull'implementazione e sui risultati conseguiti attraverso gli interventi del Programma in continuità/coerenza con quanto realizzato nell'ambito delle valutazioni elaborate con riferimento alla programmazione 2007-2013 (POIn Attrattori) e sulla base di quanto previsto dal *Piano delle Valutazioni* del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020;
- azioni di animazione, informazione e comunicazione (seminari, convegni, ecc.) collegate all'attuazione del Programma ed ai suoi risultati, da svolgere sia a livello centrale sia territoriale, in coerenza ed in sinergia con quanto previsto nella *Strategia di Comunicazione* del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020.

Per la realizzazione delle due azioni sopra descritte la Struttura Responsabile provvede all'attivazione dei supporti specialistici con le seguenti modalità:

- acquisizione di servizi di assistenza tecnica, eventualmente anche per il tramite di Consip Spa;
- acquisizione di servizi mediante stipula di convenzioni, disciplinari ecc. con soggetti/enti in house rispetto alla P.A ovvero con enti/organismi di ricerca;
- acquisizione di esperti esterni di alta qualificazione, selezionati attraverso le procedure previste dalla normativa vigente, anche attraverso l'utilizzo di banche dati gestite dalle Pubbliche Amministrazioni.

La struttura responsabile provvede altresì all'acquisizione di forniture e di servizi per il supporto tecnologico, per la realizzazione di eventi, stampa e pubblicazioni ecc. mediante procedure ad evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente.

### 3.3.3 Realizzazioni

Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo	Fonte dati	Periodicità dell'informazione
1.Assistenza, supporto tecnico-amministrativo ed organizzativo	Giornate di AT (personale esterno)	n.	12.000	Sistema di monitoraggio	Annuale
2.Supporto all'Autorità responsabile del programma per migliorare e diffondere la conoscenza	Prodotti/Attività di valutazione, informazione e pubblicità, disseminazione	n.	15	Sistema di monitoraggio	Annuale

### 3.3.4 Piano finanziario

#### Asse III – Assistenza Tecnica – Cronoprogramma di spesa

ASSI	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
<b>Totale Asse III – Assistenza Tecnica</b>	<b>534.491,60</b>	<b>1.068.983,20</b>	<b>1.336.229,00</b>	<b>1.336.229,00</b>	<b>1.068.983,20</b>	<b>5.344.916,00</b>
A. Assistenza, supporto tecnico-amministrativo ed organizzativo	374.144,00	748.288,00	935.360,00	935.360,00	748.288,00	3.741.440,00
B. Supporto all'Autorità responsabile del programma per migliorare e diffondere la conoscenza	160.347,60	320.695,20	400.869,00	400.869,00	320.695,20	1.603.476,00

## 4. PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA

### Programma Complementare 2014-2020 – Cronoprogramma di spesa ex delibera n. 45/2016

ASSI	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Asse I - Rafforzamento delle dotazioni culturali (OT 6)	5.413.898,10	16.241.694,30	32.483.388,60	27.069.490,50	27.069.490,50	108.277.962,00
Asse II –Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo collegati alla cultura	1.000.000,00	3.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00	4.000.000,00	20.000.000,00
Asse III - Assistenza tecnica	534.491,60	1.068.983,20	1.336.229,00	1.336.229,00	1.068.983,20	5.344.916,00
<b>TOTALE PROGRAMMA COMPLEMENTARE</b>	<b>6.948.389,70</b>	<b>20.310.677,50</b>	<b>39.819.617,60</b>	<b>34.405.719,50</b>	<b>32.138.473,70</b>	<b>133.622.878,00</b>

## **ALLEGATI**

## ALLEGATO 1 – DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

Il presente documento illustra il Sistema di Gestione e Controllo relativo al Programma di Azione e Coesione complementare al PON Cultura e Sviluppo 2014-2020, conformemente a quanto previsto dalla delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, la quale al punto 2 dispone che:

- l'attuazione dei programmi di azione e coesione di basa su sistemi di gestione e controllo affidabili, in grado di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate;
- le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE.

L'elaborazione del documento ha tenuto conto di tali indicazioni, nonché, per quanto applicabili, delle disposizioni di attuazione contenute nei Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1011/2014 in materia di intervento sui fondi SIE, delle procedure attuative previste nell'Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia, degli orientamenti forniti dalla Commissione europea in tema di gestione e controllo (note EGESIF 14-0012\_02 final del 17/09/2014, 14-0013 final del 18/12/2014 e 14-0010-final del 18/12/2014) e infine delle disposizioni emanate a livello nazionale in merito agli elementi cui prestare attenzione per il buon funzionamento delle strutture responsabili della gestione, certificazione e controllo dei programmi operativi 2014-2020 (nota MEF-RGS 56513 del 3/07/2014 e manuale MEF-RGS del 18/09/2015 per la valutazione della designazione delle Autorità).

Il quadro scaturente dalle fonti sopra richiamate, delinea un modello di gestione sostanzialmente in linea con la normativa comunitaria vigente in materia per l'attuale periodo di programmazione, tale da assicurare la corretta attuazione del Programma, basata su un'efficace esecuzione delle azioni previste e sul raggiungimento dei relativi risultati, sul costante monitoraggio delle singole operazioni, sulla corretta verifica di legittimità e regolarità della spesa.

Le misure previste di funzionamento, gestione e controllo per il presente Programma sono, ove pertinenti, mutate dal PON (FESR) Cultura e Sviluppo a titolarità del MiBACT (oggi MiC), in particolare per quanto attiene l'assetto organizzativo ed i sistemi gestionali previsti.

Nei paragrafi a seguire, pertanto, vengono descritti:

- l'assetto organizzativo della struttura responsabile e le principali funzioni;
- l'articolazione del sistema di monitoraggio;
- le principali procedure e disposizioni applicabili ai beneficiari per l'attuazione del Programma;
- le principali modalità e procedure di gestione finanziaria adottate nel rispetto del principio di sana gestione finanziaria.

Ulteriori modalità e procedure di attuazione e gestione potranno essere recepite e definite in esito all'emanazione di orientamenti, indirizzi e manuali specifici per i Programmi di azione e coesione da parte delle Amministrazioni competenti (MEF-IGRUE; Agenzia per la Coesione Territoriale, ecc.).

### 1. La struttura organizzativa

Atteso il carattere di complementarità del presente Programma rispetto alla programmazione dei fondi SIE, l'assetto organizzativo individuato mutua il modello organizzativo adottato per il PON Cultura

e Sviluppo, a titolarità del MiBACT (oggi MiC). Tale scelta è dettata dall'esigenza di semplificazione e accelerazione dei processi, non solo di tipo organizzativo, ma anche gestionali e di controllo, potendo contare su un assetto di conoscenze, metodi e tecniche già sperimentato.

La Struttura responsabile del Programma è individuata nel Servizio V Contratti e Attuazione programmi del Segretariato generale.

L'assetto organizzativo del MiBACT (oggi MiC), di recente interessato da una complessiva e articolata riforma che ha introdotto una serie di modifiche ed innovazioni in seno alle proprie strutture<sup>2</sup>, assegna al Servizio V competenze in merito alle attività di rilevanza europea, incluse quelle collegate alla programmazione dei fondi comunitari ed alle funzioni proprie dell'Autorità di gestione dei programmi operativi, nonché alle attività di programmazione da realizzarsi con fondi aggiuntivi nazionali per la definizione e attuazione di piani e programmi annuali e pluriennali di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione, anche a fini turistici, del patrimonio culturale. A tal fine il Servizio svolge le funzioni di indirizzo e coordinamento dei processi, delle attività e delle procedure di programmazione, attuazione e gestione di tutte le attività nell'ambito dei suddetti programmi.

La Struttura responsabile del Programma: è il vertice della struttura di gestione, in quanto responsabile della programmazione, attuazione e gestione del Programma. La funzione di Struttura Responsabile è di competenza del Segretariato Generale – Servizio V Contratti e Attuazione programmi . La Struttura Responsabile fungerà da struttura di coordinamento del Programma, seguendo tutti i rapporti e le relazioni interistituzionali tra i diversi livelli di governo ed operando una generale sorveglianza del Programma.

La Struttura Responsabile provvede in particolare a:

- garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate coerentemente alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- assicurare la messa in opera di un sistema di gestione e controllo efficace ed idoneo a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del PAC;
- accertarsi, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali attraverso un sistema di controllo basato sulle verifiche di gestione, in analogia a quanto previsto dall'art. 125, paragrafo 4, lettera a) e del paragrafo 5 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- custodire tutta la documentazione relativa all'attuazione degli interventi ed ai controlli svolti, impegnandosi a renderla disponibile per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;
- assicurare il corretto caricamento dei dati relativi all'avanzamento procedurale, finanziario e fisico delle iniziative finanziate con risorse a valere sul PAC, avvalendosi a tal fine delle funzionalità dei sistemi informativi già in uso per il monitoraggio dei Programmi operativi finanziati con i fondi SIE;

---

<sup>2</sup> L'attuale organizzazione del MiBACT (oggi MiC) è definita in base alle seguenti disposizioni normative: DPCM n. 171/2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", da ultimo modificato con DM 23 gennaio 2016; DM 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero"; DM 23 dicembre 2014, modificato dal DM 23 gennaio 2016, recante "Organizzazione e funzionamento dei musei statali".

- garantire il funzionamento del circuito finanziario e l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i beneficiari finali;
- assicurare la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, rimuovere e sanzionare eventuali frodi e irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie.

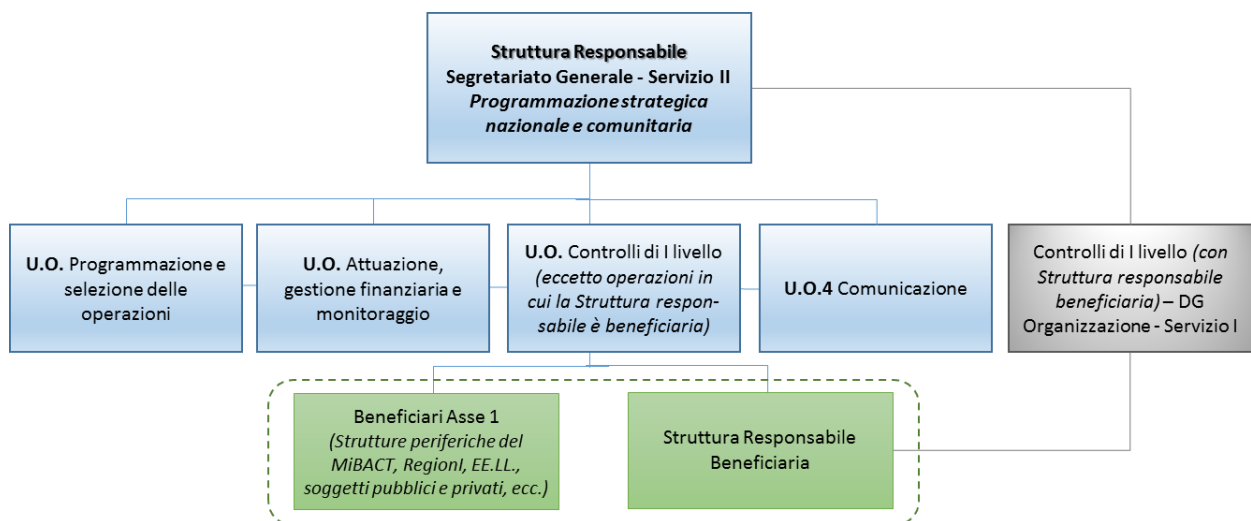
Per adempiere ai suindicati compiti la Struttura Responsabile si dota di una struttura organizzativa, che individua specifiche competenze e funzioni in rapporto a macro-processi e attività. A tal fine l'assetto della struttura responsabile è articolato in quattro aree di responsabilità denominate Unità Operative (di seguito anche U.O) che garantiscono lo svolgimento delle diverse funzioni previste nel processo di gestione e attuazione (cfr. figura 1):

- programmazione e selezione degli interventi;
- attuazione, gestione finanziaria e monitoraggio;
- controlli;
- comunicazione.

Le funzioni di controllo sono svolte da due distinti soggetti, da un lato, l'Unità di controllo che svolge attività di controllo di I livello per gli interventi a regia, collocata all'interno della struttura responsabile ma funzionalmente indipendente rispetto all'Unità preposta alla gestione. I controlli di I livello delle operazioni di cui la Struttura responsabile è beneficiario (interventi a titolarità) sono effettuati dal Servizio I - Affari generali, innovazione e trasparenza amministrativa della Direzione generale Organizzazione, struttura esterna e autonoma rispetto a quella responsabile del programma.

Le funzioni di controllo così organizzate garantiscono l'osservanza del principio di separazione delle funzioni di gestione delle operazioni da quelle di controllo.

**Fig. 1 - Assetto organizzativo della struttura responsabile del Programma\***



\*La Struttura Responsabile del Programma è Segretariato Generale – Servizio V Contratti e Attuazioni Programmi.

Per ciascuna della quattro aree di responsabilità individuate sono state definite le specifiche funzioni, in particolare:

1. L'Unità operativa - Programmazione e selezione degli interventi, ha la primaria responsabilità della

pianificazione delle azioni e degli interventi, e a tal fine provvede a:

- elaborare e aggiornare i documenti di programmazione ed a redigere la reportistica di attuazione (relazione annuale di attuazione, ecc.);
  - definisce le modalità per l'individuazione e/o la selezione degli interventi/operazioni;
  - svolge attività di indirizzo e di coordinamento dei beneficiari;
  - supporta la Struttura responsabile nello svolgimento di rapporti e relazioni interistituzionali (riunioni, tavoli tecnici, ecc.) e nella sorveglianza del crono programma di attuazione del programma.
2. *L'Unità operativa - Attuazione, gestione finanziaria e monitoraggio* è responsabile della gestione amministrativa e finanziaria, garantisce la regolarità e la tempestività dell'attuazione (procedurale, finanziaria e fisica) nelle diverse linee di intervento del Programma, attraverso:
- registrazione e conservazione informatizzata dei dati e delle informazioni amministrativo-procedurali e di quelli finanziari relativi a ciascuna operazione (fascicolo di progetto), anche attraverso il popolamento della piattaforma "Community Mibac", applicativo informatico efficacemente sperimentato nell'ultima fase di gestione del POIn Attrattori 2007-2013 e opportunamente adeguato per l'utilizzo nell'ambito del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 come piattaforma di *repository* per l'archiviazione e la gestione documentale, al fine di garantire un'efficiente gestione dei flussi informativi, l'accesso e la condivisione delle informazioni e dei documenti tra i vari soggetti coinvolti nell'attuazione, gestione e controllo del Programma;
  - erogazione di informazioni e indicazioni ai beneficiari sulle procedure di attuazione, le modalità di monitoraggio degli interventi/operazioni e di rendicontazione delle spese, anche attraverso la definizione di appositi manuali/linee guida tecniche ed operative;
  - verifica sulla corretta alimentazione del sistema di monitoraggio da parte dei beneficiari, raccordandosi direttamente con gli Uffici competenti (IGRUE e Agenzia per la Coesione Territoriale) e con i beneficiari;
  - alimentazione del sistema di monitoraggio per le operazioni a titolarità;
  - esecuzione dei pagamenti maturati dai beneficiari/soggetti attuatori garantendo la piena tracciabilità dei flussi finanziari mediante l'utilizzo delle apposite funzionalità del sistema informatico IGRUE;
  - predisposizione delle domande di pagamento (intermedio e finale) ai fini dell'attivazione dei trasferimenti di risorse a valere sul Programma e raccordo con la struttura preposta ai controlli per la ricezione dell'attestazione delle verifiche di competenza con annesse check-list di controllo;
  - recupero delle somme indebitamente erogate a carico del Programma, anche mediante procedure di compensazione, assicurando la tracciabilità e la contabilizzazione degli importi recuperati.
3. *L'Unità operativa - Controlli*, in posizione funzionalmente indipendente rispetto alla struttura preposta alla gestione, assicura nel corso dell'attuazione del Programma, la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi, attraverso:
- elaborazione della metodologia e degli strumenti (check-list) per condurre le verifiche di I livello;
  - esecuzione delle verifiche di I livello, articolate in: verifiche amministrative su tutte le operazioni incluse nelle domande di pagamento e verifiche in loco delle operazioni su base campionaria. Gli esiti di ciascuna verifica sono conservati in un archivio predisposto ad hoc e conservato presso la Struttura responsabile;
  - verifica della conformità delle spese dichiarate alle norme nazionali e comunitarie applicabili in



materia ammissibilità della spesa.

Le verifiche sulle operazioni sono svolte in via propedeutica all'erogazione del contributo richiesto/maturato e si espletano sul rendiconto di spesa prodotto dai soggetti beneficiari/attuatori delle operazioni.

Tale Unità non partecipa allo svolgimento delle attività gestionali, affidate alle Unità Operative per la programmazione e per la gestione, assicurando il rispetto del principio della separazione delle funzioni di gestione da quelle del controllo.

4. *L'Unità operativa – Comunicazione* svolge tutte le attività connesse agli adempimenti di informazione e di comunicazione, interna ed esterna, del Programma anche attraverso la pianificazione e organizzazione di eventi, partecipazione a convegni, seminari, ecc.

Il personale interno delle Unità operative è individuato nel personale assegnato al Servizio Vdel Segretariato generale ovvero nell'ambito dell'organico di altre Amministrazioni, mediante le procedure previste dalla normativa vigente e applicabile.

La Struttura Responsabile e le Unità operative saranno affiancate da risorse di personale esterno di assistenza tecnica che saranno attivate, nel rispetto della disciplina comunitaria e nazionale di riferimento, avvalendosi dei fondi specificamente previsti dal Programma (Asse III – Assistenza tecnica).

La Struttura Responsabile provvede all'attivazione dei supporti specialistici con le seguenti modalità: *i)* mediante l'attivazione di servizi di assistenza tecnica, anche per il tramite di Consip Spa; *ii)* la stipula di convenzioni, disciplinari ecc. con soggetti/enti *in house* rispetto alla P.A; *iii)* la contrattualizzazione di esperti esterni di alta qualificazione, selezionati attraverso le procedure previste dalla normativa vigente, anche attraverso l'utilizzo di banche dati gestite dalle Pubbliche Amministrazioni.

## **2. Il sistema di monitoraggio**

Il sistema di sorveglianza sull'attuazione del Programma è strutturato per alimentare il Sistema Unico di Monitoraggio del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE, in coerenza con le disposizioni dell'art.1, c.245 della Legge 147/2013.

Ciò avviene attraverso i medesimi strumenti usati per la gestione dei Programmi Operativi cofinanziati con i fondi SIE 2014-2020 identificando puntualmente gli interventi e le operazioni afferenti il PAC, le varie categorie di dati da rilevare (finanziari, fisici e procedurali) secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e le codifiche definite nel "Protocollo Unico di Colloquio" per il monitoraggio dei progetti di investimento pubblico finanziati dai Fondi Comunitari, dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) e da altre fonti nazionali afferenti la Politica di coesione, di cui alla circolare MEF-RGS n. 18 del 30/04/2015 e alla nota MEF-RGS Prot. 62881 del 05/08/2015.

La trasmissione dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale avverrà con la stessa periodicità prevista per i programmi operativi finanziati dai fondi SIE 2014-2020.

Per le esigenze di controllo dell'avanzamento dei progetti, di verifica di affidabilità ed esaustività dei dati e di riscontro sulla correttezza delle informazioni inseriti nel sistema, l'Unità operativa per l'attuazione, gestione e monitoraggio stabilirà le modalità e le procedure per la rilevazione dei dati tali da poter effettuare le opportune operazioni di controllo, verifica e validazione dei dati inseriti nel Sistema anche da parte dei beneficiari, a livello di singola operazione (progetto/intervento), nonché dell'invio dei dati relativi all'attuazione procedurale, finanziaria e fisica dei progetti finanziati a valere sulle risorse del PAC al sistema di monitoraggio unico presso il MEF-IGRUE.

L'inserimento dei progetti nel sistema unico di monitoraggio è condizione necessaria per l'erogazione delle risorse oggetto di rimborso di cui alle domande di pagamento ed i dati ivi immessi costituirà, altresì, la base informativa per:

- verificare costantemente lo stato di avanzamento delle attività programmate, sia in termini finanziari che procedurali e fisici, sulla base degli indicatori opportunamente definiti nell'ambito del Programma;
- disporre di un quadro aggiornato sul livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati e sull'eventuale necessità di rimodulazione e riprogrammazione in itinere delle attività e delle risorse finanziarie.

### **3. I Beneficiari**

I beneficiari individuati per le diverse azioni previste nel Programma hanno l'obbligo di realizzare gli interventi/progetti finanziati nel rispetto delle disposizioni normative e procedurali applicabili al Programma, in particolare in capo ai beneficiari sono individuati i seguenti compiti e responsabilità:

- presentazione di domande di finanziamento redatte secondo la modulistica prevista dalla normativa vigente o da avvisi/inviti specifici;
- elaborazione e trasmissione alla Struttura responsabile delle dichiarazioni certificate delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi/progetti finanziati dal Programma e le conseguenti domande di pagamento, sulla base delle procedure di attuazione e delle modalità tecniche e operative definite dall'U.O per l'attuazione, la gestione finanziaria e il monitoraggio;
- utilizzazione di un'appropriata codificazione contabile per le spese realizzate e rendicontate nell'ambito del Programma, che ne assicuri la tracciabilità;
- trasmissione dei dati finanziari (rendicontazioni di spesa, domande di rimborso, ecc.) corredati dei documenti giustificativi verificabili e attestanti la conformità degli stessi alle norme comunitarie e nazionali applicabili;
- conservazione della documentazione originale giustificativa delle spese e disponibilità della stessa per ogni esigenza di verifica e controllo previsti dalla normativa vigente;
- alimentazione tempestiva del sistema di monitoraggio con i dati di gestione finanziaria, fisica e procedurale e della Community Mibac in riferimento agli interventi/progetti di competenza;
- predisposizione e aggiornamento dei cronoprogrammi di attuazione degli interventi e informazione tempestiva alla Struttura responsabile su eventuali modifiche e/o criticità attuative;
- compilazione delle check list di autocontrollo sulla base dei format predisposti dalla struttura responsabile del Programma.

### **4. La gestione finanziaria**

Alla gestione degli adempimenti e delle procedure finanziarie provvede l'Unità operativa per l'attuazione, la gestione finanziaria e il monitoraggio, oltre che gli altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma, sulla base delle rispettive competenze e delle disposizioni normative vigenti e applicabili al Programma.

Il MiBACT (oggi MiC), anche per gli aspetti legati alla gestione finanziaria, ha scelto di procedere, laddove pertinente, mutuando le medesime procedure previste dal PON Cultura e Sviluppo.

La Struttura responsabile garantisce la sana e corretta gestione finanziaria del Programma attraverso la predisposizione e l'implementazione del sistema informativo contabile Sistema Gestione Progetti (SGP), che consente di avere, in qualsiasi momento, la tracciabilità finanziaria del Programma medesimo. Le

registrazioni contabili dei flussi finanziari delle operazioni vengono infatti gestite tramite il sistema informatizzato SGP che registra anche tutte le informazioni connesse ai pagamenti a ciascun beneficiario.

Inoltre, con riferimento ai singoli flussi finanziari è previsto che la medesima Unità operativa responsabile, tra l'altro, dell'erogazione dei pagamenti, garantisca la tracciabilità delle somme accreditate e addebitate sul Programma. Stessi obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari sono inoltre definiti anche per i beneficiari (cfr. paragrafo 1.3).

La scelta di utilizzare il sistema SGP, risiede nell'esigenza del MiBACT (oggi MiC) di omogeneizzare il corredo informativo relativo ai Programmi di cui è titolare (sia di quelli finanziati dai fondi SIE sia di altri programmi rinvenienti da risorse aggiuntive nazionali della politica di coesione), attraverso un'unica piattaforma per l'aggregazione, controllo, verifica, validazione dei dati e trasferimento verso altri soggetti istituzionali. Tale sistema, in corso di reingegnerizzazione da parte dei competenti uffici dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, ai fini di un adeguamento al nuovo assetto della programmazione 2014-2020, è in grado inoltre di colloquiare con il sistema unico di monitoraggio presso il MEF-IGRUE.

L'Unità responsabile per l'attuazione e la gestione finanziaria dispone anche di propri autonomi sistemi contabili in cui si registrano tutti i dati relativi alle transazioni finanziarie (pagamenti, recuperi) effettuate nei confronti dei beneficiari/soggetti attuatori.

All'impegno di spesa si provvede mediante decreto della Struttura responsabile in esito all'espletamento delle procedure di selezione e/o individuazione degli interventi. Al riguardo il MiBACT (oggi MiC) definisce le modalità di selezione/individuazione degli interventi, mediante: procedure di evidenza pubblica, procedure negoziali, ecc. e laddove ricorre predispone avvisi/inviti/circolari e ogni altro atto necessario alla selezione degli interventi; elabora schemi tipo di allegati tecnici (modulistica, dichiarazioni, ecc.); fissa le modalità di presentazione delle proposte, definisce la procedura di selezione per l'elaborazione delle graduatorie e predispone i format per gli atti di concessione dei finanziamenti.

Le fasi di selezione ed approvazione delle operazioni sono individuate in ciascun avviso/invito/circolare e gli esiti vengono approvati contestualmente all'individuazione degli interventi/progetti ammissibili a finanziamento mediante decreto di impegno della struttura responsabile, sulla base del piano finanziario del Programma.

Con riferimento alle erogazioni ai beneficiari degli interventi selezionati, la Struttura responsabile procederà, di norma, attraverso:

- un prefinanziamento iniziale, fino al limite del 20% delle risorse assegnate all'intervento, volta ad assicurare il tempestivo avvio dell'intervento stesso;
- pagamenti intermedi per stati di avanzamento, fino al raggiungimento del limite del 90% delle risorse assegnate all'intervento, ivi incluso il prefinanziamento iniziale, sulla base di apposita domanda di pagamento prestata dal beneficiario, attestante il regolare stato di avanzamento dell'intervento;
- saldo del 10% delle risorse assegnate all'intervento, sulla base di apposita domanda di saldo presentata dal beneficiario, attestante la positiva conclusione dell'intervento.

L'unità operativa per l'attuazione e gestione finanziaria, per quanto di competenza, assicura che i beneficiari ricevano tempestivamente le erogazioni loro spettanti.

Ai fini del trattamento delle domande di pagamento, la Struttura responsabile richiede i pagamenti a titolo di anticipazione, pagamento intermedio e pagamento finale, tramite l'invio delle stesse al MEF-IGRUE mediante il sistema informativo RGS-IGRUE.

La Struttura responsabile richiede l'erogazione dell'anticipazione nei limiti di quanto disposto dall'art. 9 del DPR 29/12/1988 n. 568 e successive modificazioni attraverso una richiesta specifica. L'anticipazione viene riassorbita al più tardi, nella domanda di pagamento finale.

A seguito dei controlli e accertata l'effettiva erogazione del contributo ai singoli beneficiari/attuatori, l'Unità operativa per l'attuazione e gestione finanziaria elabora l'elenco delle spese da inserire a corredo delle domande di rimborso, previa verifica che:

- le spese da inserire siano reali ed effettivamente sostenute, siano state accertate dalle Unità di controllo di I livello i cui esiti siano tracciabili;
- le spese siano riconducibili agli importi risultanti dal sistema SGP.

La struttura responsabile predispone la certificazione di spesa e la relativa domanda di pagamento, da inviare al MEF-IGRUE.

Le domande di pagamento intermedio avvengono fino a concorrenza, dell'importo certificato, del 90% della dotazione del Programma.

La Struttura responsabile redige e trasmette altresì la domanda di pagamento di saldo finale e una dichiarazione di spesa, corredata dalla relazione finale di esecuzione, e dall'elenco delle spese controllate e certificate.

Tutte le domande di pagamento sono corredate dalle seguenti informazioni:

- indicazioni degli importi impegnati e delle spese sostenute cumulativamente alla data di riferimento della domanda;
- indicazione dell'importo richiesto a carico delle risorse assegnate all'intervento nei limiti delle risorse assegnate e tenuto conto delle precedenti richieste di pagamento già presentate.

Inoltre la struttura responsabile attesta che:

- la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
- le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento, conformemente alle norme comunitarie e nazionali applicabili;
- le spese hanno superato con esito positivo i controlli previsti, ivi compresi i controlli preventivi di regolarità amministrativo contabile.

Al fine di garantire tempestività ed efficacia di intervento in tutti i casi in cui dovesse sorgere un'irregolarità o fosse necessario procedere attraverso il recupero di contributi già erogati, la Struttura responsabile procede come segue:

- *Rilievo di irregolarità*: se a seguito di controlli dovessero emergere dei casi di irregolarità, la Struttura responsabile si riserva di valutare la fattispecie e adottare specifiche misure correttive e/o sanzionatorie che possono arrivare alla revoca del contributo e all'ingiunzione di restituzione al beneficiario delle somme fino a quel momento ricevute a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute.
- *Recupero*: nel caso emergesse la necessità di procedere ad un recupero di somme indebitamente versate, la Struttura responsabile può procedere in prima battuta attraverso una richiesta di restituzione specifica al beneficiario. In caso di insolvenza o di inadempienza dello stesso la Struttura responsabile da mandato procede attraverso l'escussione della polizza fideiussoria o di ogni altra forma di garanzia rilasciata dal beneficiario.

Relativamente alle spese ammissibili il periodo di ammissibilità decorre dal 1 gennaio 2016.

Le spese finanziabili nell'ambito del programma sono conformi alla normativa nazionale applicabile in materia di ammissibilità adottata per i fondi SIE 2014-2020.

**ALLEGATO 2. GLI INTERVENTI GIA' INDIVIDUATI E DI IMMEDIATA REALIZZAZIONE AI SENSI DELLA DELIBERA N.45/2016**

(a valere sull'Azione 1.1)

**A - Interventi già individuati nell'ambito della programmazione 2007-2013**

N.	Attrattore culturale interessato	Titolo Intervento	CUP	Importo
<b>SICILIA</b>				<b>€ 12.641.736,23</b>
1	Area Archeologica di Cava d'Ispica,	Modica (Ragusa) - Progetto delle opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale	G26G13001150005	€ 6.058.290,48
2	Area Archeologica della Neapolis e dell'Orecchio Dionisio	Siracusa - Il stralcio funzionale - Progetto delle opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale del parco archeologico	G36G13001940005	€ 6.583.445,75
<b>CALABRIA</b>				<b>€ 2.000.000,00</b>
3	Castello di Palizzi	Palizzi (Reggio Calabria) Intervento di recupero del Castello (2° Lotto)	I55C14000010006	€ 2.000.000,00
<b>PUGLIA</b>				<b>€ 8.000.585,02</b>
4	Aree archeologiche di Taranto	Taranto - Progettazione esecutiva e lavori di valorizzazione	F52C14000210006	€ 2.000.585,02
5	Complesso architettonico dell'ex Ospedale dello Spirito Santo	Lecce - Restauro e valorizzazione con istituzione della Galleria del Patrimonio culturale Salentino	F82C14000330007	€ 6.000.000,00
<b>TOTALE</b>				<b>€ 22.642.321,25</b>

**B - Interventi individuati in esito Circolare 28/2015 (emanata nell'ambito del PON Cultura e Sviluppo)**

N.	Attrattore culturale interessato	Titolo Intervento	Importo
<b>CAMPANIA</b>			<b>€ 29.297.417,98</b>
1	Museo Archeologico Nazionale - MANN	MANN – Opere di efficientamento energetico	€ 3.297.417,98
2	Reggia di Caserta	Caserta, Reggia: Risanamento e valorizzazione delle facciate, coperture e del sottotetto	€ 10.000.000,00
3	Reggia di Caserta	Caserta, Reggia: Miglioramento dell'offerta museale	€ 10.000.000,00
4	Palazzo Reale di Napoli	Napoli - Palazzo Reale: restauro coperture e recupero fruizione sottotetti	€ 6.000.000,00
<b>PUGLIA</b>			<b>€ 15.000.000,00</b>
5	Parco Archeologico e Santa Maria di Siponto	Manfredonia - Completamento lavori di restauro e valorizzazione dell'Area Archeologica di Siponto	€ 5.000.000,00
6	Museo archeologico Santa Scolastica	Bari - Lavori di valorizzazione del Museo Archeologico di S. Scolastica e dell'area archeologica	€ 5.000.000,00
7	Castello Svevo e Complesso Santa Chiara	Progetto di restauro e musealizzazione del Castello Svevo di Bari e Complesso di S. Chiara	€ 5.000.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 44.297.417,98</b>

<b>TOTALE AZIONE 1.a (A + B)</b>			<b>€ 66.939.739,23</b>
----------------------------------	--	--	------------------------

### ALLEGATO 3 PROGRAMMAZIONE DELL'ASSE I - AZIONE 1 AI SENSI DELLA DELIBERA CIPE 73/2019

Programma Operativo Complementare al Programma Operativo Nazionale "Cultura e sviluppo" FESR 2014 - 2020			
Linea di azione 1a - Interventi già programmati			
Regione	Comune	Intervento	Importo
Calabria	Palizzi	Palizzi (Reggio Calabria) Intervento di recupero del Castello (2° Lotto)	€ 2.000.000,00
Campania	Napoli	Napoli - MANN – Opere di efficientamento energetico	€ 3.297.417,98
Campania	Napoli	Napoli - Palazzo Reale: restauro coperture e recupero fruizione sottotetti	€ 6.000.000,00
Campania	Caserta	Caserta - Reggia di Caserta: Risanamento e valorizzazione delle facciate, coperture e del sottotetto	€ 10.000.000,00
Campania	Caserta	Caserta - Reggia di Caserta: Miglioramento dell'offerta museale	€ 5.000.000,00
Puglia	Bari	Bari - Progetto di restauro e musealizzazione del Castello Svevo di Bari e Complesso di S. Chiara	€ 5.000.000,00
Puglia	Bari	Bari - Lavori di valorizzazione del Museo Archeologico di S. Scolastica e dell'area archeologica	€ 5.000.000,00
Puglia	Foggia	Manfredonia - Completamento lavori di restauro e valorizzazione dell'Area Archeologica di Siponto	€ 5.000.000,00
Sicilia	Cava d'Ispica	Modica (Ragusa) - Progetto delle opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale	€ 6.058.290,48
<b>SUB TOTALE</b>			<b>€ 47.355.708,46</b>
Linea di azione 1b - Interventi già programmati			
Basilicata	Matera	Archivio di Stato - Mostra "Quando l'Italia non era unita. Storia e personaggi dagli Archivi di Stato"	€ 255.000,00
Basilicata	Brienza	Completamento e restauro del Borgo medievale di Brienza antica: restauro, consolidamento, valorizzazione e fruizione	€ 4.992.812,20
Basilicata	Matera	Allestimento della Cava del Sole per lo svolgimento di attività performative e artistiche	€ 5.000.000,00
Campania	Ercolano	Villa Favorita - Completamento del restauro del corpo di fabbrica settecentesco "Edificio del Fuga"	€ 2.000.000,00
Campania	Napoli	Completamento e restauro del Teatro San Carlo di Napoli	€ 10.000.000,00
Puglia	Brindisi	Teatro Verdi - Riqualificazione	€ 2.050.520,00
Sicilia	Palermo	Villino Basile al Papireto - Intervento di consolidamento, resaturazione e allestimento	€ 2.000.000,00
Varie	Vari	Bando Borghi	€ 15.000.000,00
<b>SUB TOTALE</b>			<b>€ 41.298.332,20</b>
Linea di azione 1b - Interventi di nuova programmazione			
Basilicata	Savoia di Lucania	Castello Savoia di Lucania. Consolidamento e adeguamento	€ 1.684.242,09
Basilicata	Venosa	Catacombe ebraiche di Venosa. Recupero e restauro	€ 2.500.000,00
Basilicata	Grumento Nova	Parco Archeologico di Grumentum	€ 2.500.000,00
Calabria	San Martino di Finita	Patrimonio culturale di San Martino di Finita. Tutela, valorizzazione	€ 872.390,00
Calabria	Tortora	Blanda tra Enotri, Lucani, Romani e Longobardi. Valorizzazione territorio di Tortora	€ 2.000.000,00
Calabria	Reggio Calabria	Lido comunale di Reggio Calabria. Restauro e riqualificazione	€ 2.000.000,00
Calabria	Lametia Terme	Ex carcere di San Francesco di Paola. Valorizzazione	€ 1.100.000,00
Campania	Nola	Complesso Santa Maria La Nova. Restauro per ospitare laboratorio degli oggetti in cartapesta	€ 840.284,19
Campania	Santa Maria Capua Vetere	Museo Archeologico dell'Antica Capua. Adeguamento normativo e valorizzazione	€ 2.600.000,00
Campania	Ercolano	Villa Ruggiero. Recupero e adeguamento	€ 6.444.083,40
Campania	Torre del Greco	Villa delle Ginestre. Risanamento, recupero, adeguamento	€ 2.111.312,11
Campania	Capua	Torri di Federico II	€ 500.000,00
Campania	Minori	Villa marittima e antiquarium di Minori. Restauro, recupero	€ 4.950.000,00
Campania	Salerno	Sede Soprintendenza. Sistemazione	€ 600.000,00
Campania	Sessa Aurunca	Suessa. Area archeologica. Valorizzazione	€ 1.250.000,00
Campania	Sant'Antonio Abate	Recupero e valorizzazione della villa romana di via Casa Salese cd "Villa Cuomo"	€ 1.000.000,00
Puglia	Lecce	Teatro romano. Restauro	€ 600.000,00
Puglia	Ginosa	Castello di Ginosa. Messa in sicurezza, restauro e valorizzazione	€ 4.000.000,00
Puglia	Lucera	Fortezza svevo-angioina. Restauro e valorizzazione	€ 3.000.000,00
<b>SUB TOTALE</b>			<b>€ 40.552.311,79</b>
<b>TOTALE POC</b>			<b>€ 129.206.352,45</b>